N. 129 — Domenica 11 Maggio — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Domenica 11 Maggio — N. 129

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 46 50	23 25	8 50
Estero qualunque destinazione 86 50	17 75	6 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagano si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 6 via Santa Teresa 9
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA
Prezzo per ogni linea di spazio o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

IL PRETESTO DI TORINO

Duole e stanca dover ripetere sempre lo medesimo lagnanze. Eppure lo spettacolo che presenta la Camera dei deputati è davvero sconfortante.

A nulla valgono le esortazioni ed i rammarichi della Presidenza; a nulla gli studiati ritardi dei segretari nel fare il computo dei voti; a nulla giova lo sguinzagliamento degli uscieri per trarre a viva forza dalle più remote camere del Parlamento i deputati a deporre il loro voto. La Camera da parecchi giorni non è in numero; e si prevede che non sarà in numero per parecchie sedute ancora.

Intanto non si possono votare leggi importanti; ed i bilanci attendono invano di essere discussi. Oramai mancano solo più cinquanta giorni alla chiusura dell'anno finanziario; e per quell'epoca tutti i bilanci dovrebbero essere approvati. Senza di che si avrà la necessità di votare un dodicesimo provvisorio, malattia perpetua della nostra vita pubblica. Cinquanta giorni, contando le domeniche, le sedute destinate alle interrogazioni e le giornate perse, non sono troppi per sbrigare una somma così ingente di lavoro! tanto più che, oltre ai bilanci, bisogna discutere altre leggi che tutti sono d'accordo nel ritenere importantissime.

Basta ricordare i disegni di legge sull'autonomia del porto di Genova, — disegno che dovrà essere sottoposto ad acuta disamina prima dell'approvazione per togliere varie superfluità od incongruenze, — sull'acquedotto delle Puglie e sulla municipalizzazione dei pubblici servizi. Per ognuno di questi disegni, che involgono gravi questioni di finanza, di politica e di diritto, non basteranno parecchie sedute.

Ma come l'esame potrà essere largo ed il voto illuminato e serio se i deputati se ne stanno lontani dalla Camera? se quei medesimi che nei discorsi elettorali tanto si impietosivano sulle sorti dell'agricoltura non si fanno vivi quando viene innanzi la questione dei vini ed una discussione feconda di gravi conseguenze per una delle maggiori nostre industrie viene fatta dinanzi ad una trentina di deputati sbadiglianti?

Tanta e così dannosa è la negligenza che nessuna scusa è valevole. Per trovare qualche pretesto a Montecitorio si incolpano le feste torinesi dell'assenza dei deputati. Ora la scusa non ha alcun valore. Si potrà ben comprendere che le sedute si fossero sospese per ventiquattro o quarantotto ore per dar modo ai deputati di trovarsi insieme col Re e coi ministri ad una festa patriottica ed artistica. Ma le sedute non si sono sospese; dei deputati non torinesi si contano sulle dita quelli che sono venuti a Torino; ed intanto le sale di Montecitorio sono deserte; ed i deputati preferiscono godersi le belle passeggiate della capitale, attendere ai propri affari a Roma o nelle provincie.

Lo spettacolo è brutto, e non vale a rendere l'impressione meno malinconica il sapere che è sempre avvenuto così negli anni scorsi. Dopo tante promesse di lavoro fecondo si aveva diritto di sperare che l'andazzo mutasse. La disillusione invece è amara.

Un po' di politica estera

Il discorso Goluchowsky — A proposito della Triplice e dei Balcani — Singolare avventatezza di un diplomatico.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 14:

Ieri, e un po' anche stamane, nelle nostre alte sfere politiche e diplomatiche si è parlato quasi esclusivamente del discorso Goluchowsky. Da quanto ho potuto argomentare dai discorsi svolti e fatti con qualche personaggio ragguardevole (intendiamoci bene, non c'è nulla di segreto), l'impressione è stata assai buona. Per ciò che concerne noi, basta il dirvi che tutto ciò che riguarda la Triplice alleanza fu concordato prima, come si usa, con Roma e Berlino. Del rimanente, il ministro austro-ungarico nulla ha detto di nuovo, e ha in certo qual modo confermato quello che vi telegrafai qualche settimana fa, quando, smentendo coloro che davano per già firmata la Triplice, vi prevenni che le trattative erano in corso, e che la firma del trattato sarebbe probabilmente avvenuta sul principio dell'estate.

Il linguaggio del Goluchowsky, rispetto ai trattati di commercio vi indica che quelle trattative hanno progredito assai, e ora si può anche affermare con sicurezza che i nostri alleati non opporranno la menoma obbiezione ad assumere l'impegno, nell'atto che si rinnova la Triplice, di rinnovare anche a suo tempo i trattati di commercio. La persuasione che vi si arriverà con sicurezza ha avuto nuova conferma dopo il discorso alle Delegazioni.

Quanto a ciò che Goluchowsky ha detto rispetto ai Balcani è opinione, nel mondo diplomatico, che egli abbia un tantino caricato le tinte per propiziarsi l'elemento slavo della Monarchia. Ad ogni modo la Triplice non garba troppo, appunto perchè detta è gradita ai tedeschi dell'impero. Goluchowsky, quasi per disarmarli, ha voluto mettere in evidenza o magnificare l'accordo austro-russo e fare intendere che sui Balcani non si farà nulla senza la partecipazione dell'Austria e contro le aspirazioni slavofile.

Mi ha colpito l'osservazione che con me e con altri fecero insieme a proposito dell'accordo austro-russo, un diplomatico genialissimo che risiede da molti anni in Roma e che sebbene non abbia uno dei primi posti, è tenuto in molto pregio, anche perchè, oltre tutto, è un simpatico *causeur*. « *Etrange accord, pourtant*, — disse interrompendo la conversazione su tuono di colla, — in Austria ne parlano sempre; i ministri non tralasciano occasione di celebrarlo; tutti i giornali più importanti ne scrivono quasi ogni giorno; in Russia, invece, non ne dicono mai una parola, non ne scrivono mai una sillaba. »

Il discorso rimase lì, ed io di mio non vi aggiungo nulla. *S.*

Sul nuovo ministro della guerra.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,30:

L'Esercito si dice autorizzato a dichiarare infondate le voci corse sulla nomina del generale Ronchi, sottosegretario, a ministro della guerra. Aggiunge che fra i nomi fatti in questi giorni raccoglie le maggiori probabilità quello del generale Ottolenghi.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 10 maggio.

Roma, 10, sera.

Presidenza del vice-presidente De Risio.

La seduta comincia alle ore 14,5.

La Camera è oggi discretamente popolata. C'è molta attesa per le numerose interrogazioni sul fortunale di Civitavecchia e, soprattutto, per le interrogazioni sul processo Musolino.

I fortunali d'Anzio e Civitavecchia.

AGOGLIA, DONATI e GALUPPI interrogano il ministro dei lavori pubblici sull'entità dei danni arrecati dai fortunali ai porti d'Anzio e di Civitavecchia, e chiedono quali provvedimenti il Governo voglia prendere per le opere pubbliche come anche in soccorso dei danneggiati.

NICCOLINI, sottosegretario dei lavori pubblici, dice che i danni sono veramente ingenti. Il fortunale di ieri distrusse le opere recentemente costrutte, specialmente nel porto di Civitavecchia. Parecchie navi ricevettero danneggiate; molti atti di valore furono compiuti e segnalati.

Il Governo ha manifestato la sua gratitudine agli intrepidi marinai dell'incrociatore *Etna* che si sono distinti.

Appena la tempesta, che pur troppo perdura, sarà cessata, e i rapporti saranno giunti al Ministero, verranno presi i necessari provvedimenti.

Sulla lentezza del processo Musolino.

LUZZATTO A. e LUPORINI interrogano il ministro di grazia e giustizia per sapere se creda che giovi al prestigio della giustizia la lentezza con la quale si svolge il processo Musolino.

TALAMO, sottosegretario di grazia e giustizia, difende l'Autorità giudiziaria di Lucca, che ha operato con prudenza, diligenza e abilità. Se gli interroganti intendono lamentare il lungo dibattimento e di periti, dove osservare che nessuna legge può ciò impedire. Sono due i fattori del clamore del processo di Lucca: l'evasione dell'elemento locale con i suoi odii e con le sue simpatie, e la sovercha pubblicità, veramente morbosa, data dalla stampa a tutti i particolari del processo, anche ai più insignificanti. (*Approvazioni, rumori*)

BONCHETTI, sottosegretario degli interni, osserva che il Ministero dell'interno, a proposito delle attribuzioni che gli spettano nel processo di Lucca, ha dato le disposizioni più precise per evitare le morbose curiosità e deplorevoli centralità. (*Benissimo! Bravo!*)

LUZZATTO A. non ha inteso offendere la popolazione di Lucca. L'oratore in seguito si lamenta contro la stampa. (*rumori*) ritenendola responsabile del clamore locale e attorno a Musolino.

DEL BALZO CARLO, interrompendo: « Siamo sinceri, ma se tutti ricorrono alla stampa..... » (*Bravo! Bene! Approvazioni da varii banchi e dalle tribune*)

LUPORINI nota che la curiosità del processo attirò dalle masse indicate dal sottosegretario di grazia e giustizia fu suscitata doppiamente dalle lotte lungamente sostenute dall'imputato contro lo Stato, pel dall'importanza data alle perizie (*commenti*). Del resto di forze spiegate per la traduzione e la custodia dell'imputato.

A questo luogo fa ritorno quello degli arrosti e dei corrispondenti.

Dopo ciò l'oratore, prendendo al tragico alcuno accenno fatto alla popolazione di Lucca, altamente protesta, e si scalmana nella difesa di quella città, provocando frequentemente la clamorosa ilarità della Camera.

Per la disponibilità della dondita costituita pei matrimoni degli ufficiali.

ARCONATI svolge una sua proposta di legge diretta a rendere disponibile la dondita costituita pei matrimoni in favore degli ufficiali i quali oltrepassino i quarant'anni durante il matrimonio.

MORIN, ministro della marina e *interim* della guerra, fa opportune riserve sul merito non si oppone.

(La Camera prende in considerazione la proposta di legge).

Progetti di legge.

DI BROGLIO presenta il disegno di legge sulla incompatibilità e cumulabilità degli stipendi.

Si discute il disegno di legge: « Modificazioni alla legge di riscossione delle imposte dirette ».

CARCANO, ministro delle finanze, dichiara che questo disegno di legge si propone di rendere meno gravosa ai contribuenti la riscossione delle imposte dirette.

Prega la Camera di approvare questo disegno di legge, assicurandola che farà opera utile al Paese. (*Vive approvazioni*)

Dopo altre interrogazioni di minore importanza si dovrebbe passare alla votazione a scrutinio segreto di quattro disegni di legge, ma il PRESIDENTE è costretto ad annunziare che neppure oggi la Camera è in numero!

La seduta termina alle ore 19.

Lunedì seduta alle ore 14.

Per il pellegrinaggio a Caprera.

Ribassi ferroviari.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20:

Come è noto, il Governo aveva intavolato le trattative ferroviarie ad accordare il 75 per cento di ribasso sui viaggi di quanti si recheranno a Caprera il 2 giugno.

L'Amministrazione della rete Sicula ha accettato. Le altre due Società hanno accordato solo il 50 per cento.

Il Governo ha deciso di pagare la differenza. Talchè tutti potranno fruire del 75 per cento di ribasso.

Le nuove monete di nichelio.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,10:

Le nuove monete di nichelio puro da 25 centesimi saranno messe in circolazione posdomani, e saranno cosa buona per tutto il Regno sino al valore di L. 5 per ogni pagamento, salvo i versamenti per i dazi comunali, nei quali pagamenti le monete di nichelio non saranno accettate per somme maggiori ad una sola lira.

Natalia al Vaticano.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 14:

Oggi il Papa ha ricevuto la regina Natalia, che venne col suo seguito in due *landaus* dall'*Albergo di Roma*, accompagnata dalla sorella.

Natalia fu ricevuta con onori sovrani al Vaticano. Si mostrò poi commossa quando il Papa le benedì.

Il Bollettino di pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 14,15:

Il *Bollettino dell'istruzione* reca:

Il dott. Ferrero è nominato assistente all'Osservatorio astronomico di Torino.

Mall è nominato dall'ufficio di assistente alla Scuola di ostetricia parmigiana di Novara.

Arullani, reggente la cattedra di lettere italiane al Liceo di Reggio, è trasferito al Liceo di Alba.

Il processo Musolino

(Telegramma dal nostro inviato speciale).

Lucca, 10 maggio.

L'udienza antimeridiana.

L'udienza è aperta alle ore 10,15.

Sono presenti l'Ippolita e il Filastò.

Musolino entrando saluta la sorella.

Quando si fa l'appello dei testimoni e si chiama Versace, si grida: « Non c'è! » Ma il presidente lo scorge invece tra il pubblico, accanto all'Ippolita, e lo fa trasferire dinanzi alla Corte.

Poi il presidente deplora che alcune persone vadano a casa dei giurati per capire la loro opinione sul processo e provocare il loro voto, e si procede alla svolgimento della causa.

SI VUOL SENTIRE IL CANCELLIERE.

Si richiama il delegato *Mongione*, che va a cercare Musolino innocente del primo reato.

L'avv. *Hermitte* fa poi inscrivere a verbale le parole pronunziate dal presidente circa le proteste indiscrezioni dei giurati; indi dà lettura di una istanza alla Corte sulla connessione dei processi, circa l'inchiesta sui giurati, perchè si proceda per falso contro i testimoni che tradirono la santità del giuramento, e infine perchè si riavii ad altro ruolo la causa.

Quando Hermitte accenna alle influenze politiche, il presidente scatta, dicendo: « Respingiamo tale asserzione. »

Alla fine della lettura di Hermitte, alcuni giurati si alzano per parlare.

Presidente: « Stiano buoni; parleranno quando saranno interrogati. »

L'avv. Ruffo consegna poi i documenti al presidente.

Hermitte vuole che l'istanza sia inscritta testualmente nel verbale.

Nuccorini crede che si debba rinviare la causa a martedì, per prendere visione dei documenti.

Rivera parla per dimostrare la convenienza e la necessità dell'istanza per parte della Difesa. « Il solo fatto — dice — che il capitano Viola avvicinò alcuni giurati fuori dell'udienza è tale da non sopportarsi. I giurati sono uomini, è vero, ma ciò è stato per forza superiore. »

Presidente: « Nessuna forza, avvocato; sono l'ultimo per capacità, ma indipendente. »

Rivera: « Nè la Corte, nè il Pubblico Ministero sanno il fatto. Ma Autorità grandissime hanno cercato di intromettersi nell'ambiente di questo processo, senza senso di opportunità. Come volontà e come ragione in ciò non entrano nemmeno i giurati. Ma essi vivono in Lucca, e non possono non risentire di quelle influenze. » Spiega poi la necessità della Difesa di protestare contro coloro che non hanno rispettato la santità del giuramento, e finisce dicendo: « È inutile andare sino a martedì; ditemi oggi se volete continuare o aderire all'istanza della Difesa. »

Il comm. *Nuccorini* insiste nella sospensione fino a martedì, perchè anche il Pubblico Ministero giudichi e decida.

Presidente: « Intanto tarniamo alle 14; vedremo se dovremo scindere le questioni o sviscerare nel merito. »

Alle ore 11,45 l'udienza è tolta.

L'udienza pomeridiana.

Quando ricatra in Corte, *Sansone* prende la parola sull'incidente e sostiene legittima la presentazione dei documenti e dei processi fatta dal Pubblico Ministero, su cui la Corte non si è ancora pronunziata. Dice poi interpretativa la domanda di rinvio, perchè le indicazioni del capitano Viola ai giurati non sono sufficiente motivo.

Sansone prosegue dicendo che le accuse fatte ai giurati non contengono una generica asserzione. Se la Difesa avrà testimoni, dovrà presentarli prima. La Corte deve ora respingere il tentativo di differire la causa.

Nuccorini si associa a Sansone.

Rivera risponde subito alle argomentazioni del Pubblico Ministero.

L'ISTANZA DELLA DIFESA.

Recavi un unto dell'istanza difensionale presentata stamane dagli avvocati di Musolino: « Jati e De Lorenzo sottopongono all'equità e alla giustizia della Corte un'istanza per alcuni gravi fatti che non solo recarono inefficace ogni opera difensionale, ma rendono manifesto come non sia stata osservata l'economia del giudizio, nè sia stata seguita la sentenza della Cassazione. Considerando poi che la Difesa ha appreso durante il dibattimento che, contemporaneamente o prima, per altri fatti connessi dai tre accusati, si era proceduto contro di loro, delineando i rispettivi procedimenti con sentenza o ordinanza di rinvio, e che, cumpio nuovo, da uno di questi processi si tolse una lettera che si attribuisce a Musolino; considerando che le dichiarazioni del delegato Wensel sono state contraddette e smentite da una perizia, dal capitano Viola e dal Pinoi; considerando che il Travia Giuseppe fu prosciolto per insufficienza di indizi dall'accusa di mancato omicidio contro le Zoccoli, poi attribuita a Musolino per testimonianza di persone interessate a mentire, contro le quali occorre istruire un grosso di falsa testimonianza; considerato la varie violazioni di procedura che risultano dal verbale di dibattimento; considerato che varii giurati ricevettero dal capitano Viola delucidazioni e schiarimenti; considerato le osservazioni fatte dal giurato prof. Butti; considerato le altre dichiarazioni fatte dai giurati sesto, settimo e dodicesimo in pubblici e orali Collegi, la Difesa conclude domandando che si riuniscano i processi di Musolino e complici, che si proceda per falsa testimonianza contro i testi che tradirono la santità del giuramento e che si riavii la causa ad altro ruolo. »

L'avv. *Rivera* prosegue lungamente a confutare le argomentazioni del P. M., parlando del manoscritto di Musolino di cui si parlò in udienza. Il Rivera adopera la parola *falso* e il presidente lo richiama.

Nuccorini dice che non possono chiamarsi falsi testimoni gli ufficiali pubblici che fecero il loro dovere.

Rivera replica brevemente alle osservazioni, e riprende il suo discorso.

L'avv. Rivera, poi, rispondendo al presidente, dice che crede si tratti di una macchinazione del delegato Wensel, che ha tratto altri in inganno.

Presidente: « Ma altri hanno veduto quello scritto! »

Rivera: « Ma se era uno scritto falso! »

E Rivera continua nella confutazione dell'argomento portato dal cav. Sansone, e parla lungamente dei testi da incriminarsi che possono avere suggestionato i giurati. « Datemi per cinque minuti soli cinquanta giurati ed io rinuncio a qualsiasi arringa! »

Presidente: « Sicchè con cinque minuti tutto sarebbe accomodato! » (*Ilarità*)

Rivera dice che a turbare l'ambiente si ebbero persino polemiche fra Governo e città.

Presidente: « Ma con tali criteri bisognerebbe abolire la stampa! »

Rivera: « Mi lapideranno i giornalisti, ma se la stampa non ci fosse!..... » (*Rumori. Disapprovazioni*)

Giannini, della Parte civile, conclude dicendo che non si può accordare il rinvio.

Hermitte appoggia le argomentazioni di Rivera e fa nuovi nomi di testimoni presenti a dichiarazioni di giurati. Fra i nomi dei testi recò quelli di Ernesto Serao e Solimene di Napoli, Mazzolani di Roma.

Alle ore 16 la Corte si ritira per deliberare.

LA DIFESA VUOLE ABBANDONARE IL MANDATO.

Alle ore 17,15 la Corte rientra e legge un'ordinanza colla quale si respinge l'incidente sollevato dalla Difesa.

Hermitte protesta a nome di tutti i colleghi e prega di sospendere l'udienza perchè la Difesa ha alzo da ora il fermo convincimento di abbandonare il mandato ricevuto.

Il *presidente* avverte che gli avvocati di Jati e De Lorenzo sono avvocati d'ufficio, e ricorda che la legge ha disposizioni gravi per gli avvocati che abbandonano il mandato da essi accettato.

L'udienza è tolta alle ore 17,10, ed è rinviata a martedì.

Un incidente avvenuto tra gli avvocati e i giurati.

I giurati avendo saputo che gli avvocati facevano un'inchiesta intorno alle protese dichiarazioni che alcuni della Giuria avrebbero fatto in ordine al processo, quasi dichiarando il loro giudizio o il loro voto, hanno stabilito la contraprova, dimostrando la falsità delle voci corse. L'incidente si crede quindi esaurito.

I gravi danni del fortunale a Civitavecchia.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 0,45:

Giungono da Civitavecchia particolari sul rientissimo fortunale di ieri. I danni pel solo attimurale demolito si calcolano ad un milione. Tutti gli equipaggi dichiararono che abbandonarono le navi ancorate nel molo nuovo e si rifugiarono in città; vi sono molti feriti. Due fanalisti, Gasperini e Scotti, di servizio la notte scorsa entro il faro, si salvarono miracolosamente. Uno a nuoto raggiunse sfinito un piccolo bastimento, donde una lancia a vapore lo portò sulla regia nave *Etna*; l'altro fu creduto salvo, già avanzato, da tre coraggiosissimi giovani che rischiarono così la vita. Il postale per la Sardegna non potè partire; tutte le navi ancorate sofferono forti avarie. Qui a Roma continua il vento, però meno freddo.

***

Ci telegrafano da Civitavecchia, 10, ore 20:

Di nove velieri che si trovavano nell'avamporto, sei andarono a secco, tre a picco. Le navi che subirono i più gravi danni delle quali sin d'ora si conoscono i nomi sono le goletta: *Thenis*, *Valle di Pompei*, *San Francesco*, *Eugenia*, *Nuova Lucia*, *Pietrina* e la tartana *D'Avenire*.

Il capitano dell'*Archior*, cadendo, si è rotta la testa e il braccio. Anche il *Messina*, della Navigazione Generale, andò a secco, e una nave guasta all'arapporto alle 15,30, con 24 uomini di equipaggio e sette passeggeri, non potè entrare in porto perchè il passaggio era occupato dai piroscafi *Arkhor* e *Simbalillos*, incagliati.

Alcuni velieri abbandonati, rotte le catene, urtarono il *Messina*, affondando, e costringendo il *Messina* ad andare a secco tra il molo del Lazzaretto e il redivivo.

Attualmente l'ingresso del porto è ostruito, la bocca di ostruzione essendo quasi chiusa dai lavori in corso, e quella di tramontana dai piroscafi incagliati.

Rendendosi impossibile l'entrata e l'uscita dei piroscafi, è stato disposto un servizio giornaliero per la Sardegna da Porto Santo Stefano al Golfo degli Aranci.

L'ammontare dei danni del porto di Civitavecchia è incalcolabile. Il ministro della marina ha spedito telegraficamente L. 2000 al capitano del porto per soccorrere i naufraghi.

L'immenso disastro della Martinica.

Una nuova Pompei.

La Francia in lutto.

Navi italiane alla Martinica.

Londra, 10 *(Stefani)*. — Il *Colonial Office* ricevette stamane il telegramma seguente del governatore di Barbade: « Il vulcano La Soufrière a Saint-Vincent è entrato violentemente in eruzione ieri. Si odono rumori simili a spari d'artiglieria in tutta Barbade. Alle 15 ha regnato completa oscurità. Il tuono, accompagnato da cocente pioggia, ha durato fino a notte. Barbade è coperta di un fitto strato di polvere. Telegrafai ai governatori delle principali isole per offrire aiuto. »

***

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 17,15:

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane all'Eliseo sotto la Presidenza di Loubet per esaminare le misure da prendersi circa il disastro della Martinica. Decreti ha comunicato le ultime notizie ricevute. E' certo che Saint-Pierre è annientata. Un funzionario del Ministero s'imbarcherà domani a Brest sopra una nave dello Stato, che porta per primi soccorsi cinquecentomila franchi. Il ministro della marina ha telegrafato per fermare il *Suchet*, che deve recarsi a Washington per ricondurre nella Martinica un'altra nave dello Stato.

S'inviarono tutte le autorizzazioni necessarie alla Guadalupa per aiuto le spese necessarie pei trasporti di vettovagliamenti. Il Consiglio decise che in seguo di lutto gli edifici pubblici issino per tre giorni la bandiera a mezz'asta. Infine, il ministro delle Colonie fu incaricato di telegrafare al segretario generale della Martinica partecipandogli il dolore dell'intera nazione pel nuovo disastro che colpisce una delle sue più antiche colonie.

I ministri si riuniranno novamente a Consiglio, prima della partenza di Loubet per la Russia, martedì mattina all'Eliseo.

***

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 10,40:

Un giornalista di Marsiglia ha fatta un'inchiesta per sapere quali velieri marsigliesi si fossero a Saint-Pierre nel momento dell'eruzione. Risulta che sono: *Clementine*, *Institute Modes*, *Nord-America*, *Caro Mario di Pompei*, *Posiolella*, tutte navi italiane, ma noleggiate da Case marsigliesi. Inoltre trovasi a Saint-Pierre il veliero norvegese *Smart*.

***

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 20:

Il comandante del *Suchet* telegrafa al ministro della marina: « Points a Pitro (senza data). Ieri, verso le 8 ore, il vulcano scioglieva una massa considerevole di fumo e terra. Subito dopo lanciò una tromba di fuoco. Istantaneamente tutta la città fu in fiamme. Le navi furono disalberate ed incendiate. La pioggia di pietre durò un quarto d'ora. Sono giunto da Saint-Pierre alle due di sera. Secondo alcune persone provenienti sulle navi, non si vedevano esseri viventi nella città, ove è impossibile penetrare. Numerosi cadaveri sono presso le banchine. »

Fra le navi distrutte vi è una barca italiana.

***

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 0,30:

De New York giunge la notizia che i giornali danno come probabilmente perduti nel disastro di Martinica i bachi: *Nord America*, capitano Oliante; *Peppo*, capitano Fariello; *Sant'Antimo*, capitano Astarita; *Tercero Lorico*, capitano Ferrara.

Il ministro delle colonie ha ricevuto dal segretario generale di Martinica un dispaccio da Fort de France, confermante la distruzione completa di Saint-Pierre e lo sterminio della popolazione.

Le scomparsa del governatore generale Mouttet sembra sempre più probabile. I figli di Mouttet e quelli del senatore Knight sono salvi a Fort de France.

E' incominciato lo sgombro di Saint-Pierre, per quanto lo permettano le rovine tuttora fumanti, onde evitare un'epidemia.

I cadaveri rinvenuti vennero cremati.

I bastimenti trasportano a Fort de France la popolazione dei dintorni di Saint-Pierre.

Il segretario generale di Martinica si è assicurato i viveri pei superstiti, e cura i feriti.

L'incrociatore *Suchet* rettovaglia Martinica con viveri che si reca a prendere alla Guadalupa.

Il Governo italiano ha incaricato l'ambasciatore Tornielli di manifestare al Governo francese i suoi sentimenti di dolorosa simpatia e viva condoglianza pel disastro che ha colpito Saint-Pierre della Martinica.

L'affare Humbert-Crawford

Chi era la signora Humbert.

La sua casa e la sua vita.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 14:

Lo scandalo Humbert-Crawford assume enormi proporzioni; i giornali vi dedicano intere pagine, qualificandolo come un piccolo Panama.

Il *Figaro* pubblica una lista delle somme ottenute a prestito dalla signora Humbert: vecchi milioni da varie Banche di Parigi; trenta milioni da banchieri della provincia; un milione dalla Banca di Francia, che fu pagato.

***

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 19,25:

Il giudice d'istruzione Leydet, incaricato dell'affare Humbert, ha interrogato stamane l'armentier, procuratore dei fratelli Crawford-Parmentier; poscia fu ricondotto al Deposito.

Nessuna operazione giudiziaria si fece stamane. Lamarquis, amministratore giudiziario, ha fatto apporre i sigilli alla sede della *Renta Viagère*. La Società fu fondata nel 1895 con un capitale di dieci milioni; ma amministrata da Emilio, Paolo, Luigi Daurignac, fratelli della signora Humbert.

A Chartbourg è giunto l'ordine di arrestare Federico Humbert, Teresa Daurignac, moglie di Humbert, Maria Daurignac, Romain Daurignac ed Eva Humbert, di 5 anni.

Il telegramma, che dà i particolari completi, dice che i ricercati sono partiti giovedì sera. Sembra abbiano asportato una somma importante per imbarcarsi sopra un transatlantico tedesco.

Il *Francais* dice che persone bene informate dichiarano che la signora Humbert ha asportato una cassa piena di fotografie di uomini politici e di lettere compromettenti per qualche personaggio.

Risulta che Senora non sono partiti da Cherbourg.

La casa occupata a Rouen da Dumont, antico notaio a Rouen, è sorvegliata giorno e notte dalla Polizia. Oggi si fece una perquisizione nello studio del successore. Si crede che Dumont sia partito ieri sera per Parigi.

Lelioi, liquidatore della Banca Cain e C., creditrice di tre milioni di franchi dai coniugi Humbert, ha chiesto al Tribunale di commercio della Senna di dichiarare il fallimento della *Renta Viagère*.

***

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 21,35:

Tutti i commissari di polizia della frontiera hanno ricevuto l'ordine di arrestare la signora Humbert, i cui connotati furono segnalati dappertutto. Ma finora non si hanno tracce del suo passaggio. L'affare eccita sempre una grande sensazione. La signora Humbert era infatti una personalità parigina conosciutissima; la sua superba casa sull'Avenue de la Grande Armée, arredata dal conte Branicki, è splendidamente decorata. Le armi della famiglia Branicki, con corona comitale e la divisa: *Pro fide et patria*, sormontano la porta principale. La signora Humbert possedeva una quantità di quadri, stoffe, arazzi e mobili artistici di grande valore. La casa dell'ermina del romanzo di ieri passa giustamente per essere una delle più belle di Parigi. La signora Humbert era inoltre caritatevolissima!

La casa Humbert era frequentata da galantuomini, e la famiglia aveva un'apparenza onesta.

Ora che l'affare è nelle mani della giustizia si scoprirà il complotto sapientemente ordito, e come tante persone abbiano potuto essere sorprese in buona fede.

I ballottaggi francesi.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 18,45:

I ballottaggi di domani non potranno, con ogni probabilità, modificare la situazione politica, quale è stata determinata dalle elezioni del primo scrutinio. La maggioranza repubblicana conterà un numero di voti sufficiente per opporsi alle coalizioni avversarie, e la Camera prossima risulterà, nelle sue linee generali, simile all'antica, poichè qualche possibile spostamento di voti non sarà tale da modificarne la fisonomia. La situazione politica, quale verrà determinata dalle presenti elezioni generali, si presenta invece molto incerta. La voce del ritiro di Waldeck-Rousseau e del suo Gabinetto si mantiene sempre più, ed è sulle conseguenze di tale eventualità che si fanno le più varie previsioni. Appaiono fra le più probabili, se la nuova Camera risulterà composta di un numero abbastanza elevato di repubblicani-moderati e si delineerà l'orizzonte politico, quella della concentrazione repubblicana, vagheggiata dal *Temps*, e che comprenderà tutte le varie gamme del partito repubblicano, esclusi i socialisti da una parte, e forse i nazionalisti dall'altra. Se invece nella nuova Camera prevarranno gli elementi radicali, come nella passata, avremo un Gabinetto radicale, a cui i socialisti, per bocca di Jaurès, hanno già promesso l'appoggio incondizionato e disinteressato, in quanto che il Congresso di Tours ha deciso l'esclusione nell'avvenire dei socialisti dal Governo. Nel caso del ritiro di Waldeck-Rousseau e dell'avvento al potere di un Gabinetto radicale, l'uomo politico più indicato a sostituirlo appare Bourgeois, data che la sua salute, alquanto precaria, glielo permetta.

Comunque però possano atteggiarsi gli avvenimenti, certo è che Millerand, rifiutò o no, non parteciperà più al Ministero.

Il re di Svezia a Loubet.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 12,10:

Il re Oscar ha offerto un pranzo in onore di Loubet.

Per l'incoronazione del re di Spagna.

La rappresentanza dell'Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 9:

Il duca di Connaught partirà per Madrid col duca di Wellington e l'ammiraglio Seymour, un generale o parecchi ufficiali per rappresentare l'Inghilterra alle feste dell'incoronazione del re di Spagna.

Sulla pace anglo-boera.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 19,20:

I giornali pubblicano un dispaccio da Lisbona dicente che informazioni degne di fede, ricevute da Delagoa-bay, affermano che la conferenza dei capi boeri condurrà certamente alla pace e che si proclamerà ufficialmente il 20 maggio; si organizzerebbero a Delagoa festeggiamenti pel lieto evento.

Pelléas et Melisande

In attesa che il nuovo dramma *Monna Vanna* affermi in sulla scena un altro aspetto di drammatica poesia in Maurice Maeterlinck, l'*Opéra Comique* rappresenta in questi giorni, accompagnato dal singolare commento musicale di Claude Debussy, il suo *Pelléas et Melisande*.

La poetica leggenda del Maeterlinck non si può più dir nuova. Parecchi anni fa essa aveva fatto già una timida comparsa, e allora Claudio Debussy non aveva ancora temuto di dramma la sinfonica veste di note con cui esso ora ha chiesto il nuovo battesimo al pubblico parigino. E il battesimo è stato rinnovato tra un più vivo interesse, con una più larga diffusione nel pubblico dell'opera maeterlinckiana.

Nove anni hanno pur potuto qualcosa nella maturazione degli animi e delle tendenze. Allora Maurice Maeterlinck era come un fenomeno isolato: i suoi tentativi drammatici sembravano ristretti in una specie di cerchia di iniziati. E il tempo si è pur fatto sentire nella evoluzione dell'autore. Il poeta di *Monna Vanna*, dicono, non sarà più il poeta di *Pelléas et Melisande*. Il segnatore, pur continuando ad interrogare i sottili misteri delle anime, si annunzia in *Monna Vanna* come tragico della realtà.

Ecco perchè questa comparsa del *Pelléas et Melisande*, che precorre di pochi giorni quella dell'altro novissimo dramma, è piena di particolare interesse: essa ci pone avanti, prima di rappresentarci un nuovo aspetto del Maeterlinck, l'antica sua figura attorno a cui ci piace evocare tutta la strana suggestiva potenza di *Les Aveugles*, dell'*Intruse*, della *Princesse Maleine*, di *Aladine et Palomides*, di *Aglavaine e Sélysette*.

Io mi sono riletto in questi giorni il *Pelléas et Melisande*. Certo niun teatro al mondo, niuna scenica riproduzione architettata con le più meravigliose diligenze di artista può meglio della lettura far sentire il tesoro di poesia, la ricchezza di ignote forze di sentimento che contiene questo dramma. Dramma! Chiamatelo così se vi piace: ma allora non pensate la parola come la pensereste trattandosi di una comune opera di teatro. Maurice Maeterlinck ha sconvolto in esso, come in tutte le altre sue fantasie, ogni principio e ogni regola di arte scenica. Lo Shakespeare da cui pure deriva molte delle sue migliori energie, di fronte al sovrano suo compagno d'ogni canone drammatico, parrebbe un rigido Aristotele del teatro. Eppure da quello meno rapido, tronche, che mutan di luogo continuamente, da quelle sistematiche iterazioni di parole, di frasi, da quella prosa che raccoglie le più sottili, le più profonde, le più misteriose, le più squisite voci della poesia, si diffonde una impressione maliarda: tutte quelle brevi situazioni di anime, di personaggi, di per sè nulle, o quasi, concorrono a poco a poco, sapientemente, in un complesso di sensazioni che non sapete come definire. Sogno, realtà, poesia, il sensibile esterno, e il mistero delle anime, dell'*anima*, anzi, universale, raccolti, fusi insieme.

***

Figure e paesaggi di sogno. Le ombre maeterlinckiane, siano esse le bianco vestite fanciulle dell'*Intruse*, o la bionda « Maleine », o la piccola « Alladine », o questa dolce e soave « Melisande » che ha nella sua fisonomia un po' dell'anima e del mistero della Miranda di Shakespeare ci passano davanti sottili, diafane e le loro parole hanno accenti e spirito di visione: i loro pens

nella camera di Melisande, afferra il piccolo Yniold, lo stringe tra le sue braccia all'altezza della finestra, e gli impone di dirgli ciò che vede. E Yniold vede Pelléas e Melisande l'uno di fronte all'altro, guardarsi muti, così fiocamente, che non ha paura.

— *Ils ne bougent pas encore?* — domanda Golaud.

— *Non, petit-père. J'ai peur, petit-père, laissez-moi descendre.*

— *De quoi donc as-tu peur? Regarde, regarde!*

— *Je n'ose plus regarde, petit-père. Laissez-moi descendre.*

— *Regarde! regarde!*

— *Oh! Oh! je vois crier, petit-père! Laissez-moi descendre! laissez-moi descendre!*

— *Vieux; nous allons voir ce qui est arrivé.*

Orsmai il destino di Pelléas e Melisande deve compiersi, le loro anime lo presentono e vi corrono incontro fatalmente, senza difesa. E un giorno in cui i due amanti si trovano in una selva raccolti in un sublime idillio d'amore, Golaud li sorprende e con la spada trafigge Pelléas, che senza opporsi si abbandona alla vendetta del fratello. La morte rapida, dalle battute frammentarie, sospese, ha qualcosa di tragicamente, intenzionalmente drammatico e mave e un'onda di divina poesia irrompe nella chiusa precipitata, involgendo nel bacio supremo dell'amore e della morte i due spiriti amanti.

Melisande è trasportata fuori di sè nel castello. Ella, che stava per diventar madre, dà alla luce la sua piccola creatura. Il dramma, che parrebbe finito con la morte di Pelléas, ripiglia un nuovo motivo tragico in questo quinto atto. Golaud, egli pure, è morente, morente la povera Melisande, ma intanto prima che il piccolo filo della vita s'infranga, Golaud stringe di domande Melisande perchè confessi. E' alla stata veramente l'amante *coupevole* di Pelléas? Nulla di preciso può strappare dalle labbra di lei; nulla: il delirio supremo, ignoto dell'agonia cramai l'ha sorpresa; solo quando il vecchio ave le susurra la grande ineffabile notizia della sua maternità, e le mostra la piccola, innocente creatura, ella ha negli occhi dolcissimi, già spenti negli abissi misteriosi della morte, una luce desolata di lagrime.

***

Poeta di tutto ciò che ondeggia tra il fantasma e la realtà e si perde nelle ombre dell'inconoscibile e dell'al di là, Maurice Maeterlinck ha da questo umano conflitto di passioni tratto col suo sistema particolare di concezione una specie di *suite* lirico-fantastica. Niuna idea, in un riassunto, si può dare della suggestiva efficacia di questa prosa costrutta di profondità e di ardimento shakespeariano, tessuta di mitigliezze e di investigazioni nel campo più recondito ed extraumano della psiche. Per questo, niuna forma di rappresentazione materiale, per quanto accurata e perfetta, può quanto lo spirito del lettore integrare e comprendere il fantasma poetico dell'autore.

Vi è, per citarne una, tra Pelléas e Melisande, una ineffabile, deliziosa scena di amore: una scena che pare una visione d'un racconto fantastico, soffusa di singolare poesia: Melisande, dalla finestra ascolta la voce di Pelléas, che di sotto nel giardino le confessa con gli accenti più spirituali il suo amore. I capelli di lei disciolti scendono dal davanzale sino a lui, gli danno come la sensazione di essere immerso in un fantastico raggio dorato di luce. E le parole escono dalle bocca di Pelléas con un impeto di mistico entusiasmo..... Quale materiale scena d'interpreti potrebbe dare l'impressione che su me risento alla lettura!

Claudio Debussy, che ha scritto su questo poema lirico-filosofico un poema sinfonico, si sottrae con l'opera sua al pari del poeta, ad ogni canone musicale. La sua musica, che accompagna e sottolinea la prosa del Maeterlinck, è un tentativo di innovazione, che se parve esprimere in momenti di squisita efficacia e di acuto commento poetico, si è mostrato per l'insistenza de' suoi toni troppo uniforme e non ha ottenuto unanime consenso di lodi.

Gli interpreti non hanno cantato; hanno recitato con una intonazione più alta e ritmica: senza che mai la musica abbia superato le loro parole. Con tutto ciò vi è qualcuno che ha preferito, per quanto più volte le note del Debussy abbiano aggiunto efficacia all'impressione del dramma, la poetica prosa del Maeterlinck.

Ma questi già, prima, ripudiando l'illustrazione sinfonica del Debussy, ha voluto mesa dissociare l'opera sua di poeta da quella del musico. Il tempo dirà se gli otto anni di intenso lavoro che il Debussy ha durato attorno a *Pelléas et Melisande*, penetrando con l'anima sua in quella misteriosa dei personaggi e del loro autore, fruisce spesi non solo attorno ad un'opera innovatrice, ma durevole.

Per ora attendiamo il Maeterlinck della *Monna Vanna*. E se esso ci mostrerà la fonte preziosa della sua poesia fluire con cristallina limpidezza nel campo della realtà umana e sensibile, e nel tragico tumulto della passioni, noi saluteremo allora nel vero teatro un poeta di più.

Domenico Lanza.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 22,25:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine o disposizioni:

ARMA DEI CARABINIERI. — Schinosa, tenente nell'Arma dei carabinieri nella Legione di Torino, è trasferito a Pisa — Berla, tenente nella Legione di Torino, è trasferito a Bologna — Zanardi, tenente nella Legione di Firenze, è trasferito ad Aosta.

ARMA DI FANTERIA. — A Biglia, capitano in aspettativa, per infermità temporaria, per sedici mesi a Novara, è prorogata l'aspettativa per altri otto mesi — Petrini, tenente in aspettativa a Valperga, ancora a conservare gli impieghi vacanti nella sua Arma o grado, è richiamato in servizio al 41.o reggimento fanteria — Chiaya, capitano nel 75.o fanteria, è collocato in aspettativa, per infermità temporaria con provenienti dal arrivare, per sei mesi — Fiotti, maggiore nel 75.o fanteria, e Montali, maggiore nel 75.o, sono destinati a disposizione — Enrie, capitano nel 4.o reggimento alpini, è trasferito al 7.o reg. fanteria — Campelli, sottotenente nei bersaglieri, Deposito a Savona, è rimosso dal grado.

UFFICIALI IN CONGEDO. — *Ufficiali di complemento, milizia territoriale*: Baseri, sottotenente di complemento nel 3.o reggimento genio, è richiamato in servizio — Dellepiane, sottotenente (3. Zella 70.o Brigata d'artiglieria da costa, è chiamato in servizio con gli assegni presso l'11.a Brigata da costa.

I seguenti ufficiali sono trasferiti effettivi presso i sottonominati reggimenti alpini, continuando nell'attuale loro residenza: Sono trasferiti al 2.o alpini: Fenolio, tenente del 2.o alpini, residente nel Distretto di Mondovì; Ramoino, id. 3.o, id. di Savona; Piccato, id. 3.o, id. di Cuneo; Abbiati, id. 3.o id. di Alessandria; Ramella, id. 3.o, id. di Savona; Muratorio, id. 3.o, id. di Savona; Cagna, sottotenente del 3.o, id. di Casale; Panerina, id. 3.o, id. di Casale; Borsalino, id. 3.o, id. di Alessandria; Conte, id. 3.o, id. di Voghera; Denari, id. 3.o, id. di Casale — Sono trasferiti pel 4.o alpini: Rinda, tenente nel 3.o alpini, residente nel Distretto di Milano; Campari, id. 3.o, id. di Milano; Giovani, id. 3.o, id. di Milano; Galbardi, id. 3.o id. di Brescia; Predaval, id. 3.o, id. di Milano; Colombo, id. 3.o, id. di Milano; Rozzi, id. 3.o, id. di Lecco; Camagni, id. 3.o, id. di Milano; Marabelli, id. 3.o, id. di Lodi.

Rimessi, nessuna nella milizia territoriale pel 4.o alpini, e Morvet, id., sono richiamati in servizio per venti giorni — Parato, tenente di complemento, a Vercelli, è richiamato in servizio per ventidue giorni.

Militari in licenza illimitata.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,35:

Il Ministero determina che col 14 di maggio corrente sia inviato, e poi congiunto al più presto, l'invio in licenza illimitata, in attesa del congedo, dei militari della classe del 1890 iscritti con una ferma di due anni, perchè provenienti dai rivedibili di una leva.

Nel detto licenziamento saranno compresi quei militari appartenenti alle classi precedenti che abbiano imposto il servizio sotto le armi con la classe del 1890, e che siano parimenti iscritti con la ferma di due anni, perchè rivedibili d'una leva.

L'odierno *Giornale Militare* pubblica le istruzioni relative alla concessione di quelle licenze.

La morte di monsignor Ottone.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,15:

Oggi è morto a Roma monsigner Ottone Zardetti, antico arcivescovo di Bucarest. Era canonico di Santa Maria Maggiore. Nacque a San Gallo, il 25 gennaio del 1847. Fu nominato vescovo nel 1889.

Lo scià a Bakou.

Bakou, 10 *(Rirfani)*. — Lo scià di Persia è giunto ieri con un seguito di 31 persone, ricevuto alla stazione dal luogotenente generale, rappresentante il governatore del Caucaso. Lo scià ha passato in rivista la compagnia d'onore, poscia ricevette la delegazione mussulmana di Bakou.

Lo stato di Guglielmina.

Rutico, 10 *(Stefani)*. — Il bollettino di stamane reca: «La regina ha passato la notte calmissima. La febbre non è ritornata. Tutto procede bene.»

Gli scioperi francesi.

Albi, 10 *(Stefani)*. — Gli scioperanti delle miniere di Cegnac approvarono ieri all'unanimità la continuazione dello sciopero. Il giudice di pace li avvisò di aver ricevuto una proposta di arbitrato.

SPORT

La chiusura dell'Esposizione Ecclesiastica.

Questa Esposizione ottimamente riuscita, che ha destato tanto interesse, si chiuderà stasera, alle ore 19.

Il giorno 14 avrà nella stessa giardino della Cittadella, inaugurata l'Esposizione canina, che durerà fino al 20.

CICLISMO.

Il debutto di Major Taylor in Europa.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 9:

La grande riunione ciclistica al Velodromo di Buffalo, che la pioggia ha impedito si tenesse ieri l'altro, si è data ieri con un tempo poco favorevole: freddo e acqua.

L'attesa debutto del nero Taylor segnò una brillante vittoria per l'corridore americano, che arrivò splendidamente primo in batteria e in finale.

Corsa un 20 km. — 1.o Heller, in 21' 5"; 2.o (a un giro) Vendrell; 3.o Domain (a 6 giri).

GRAN PRIX. — *Prima batteria*: 1.o Louvet; 2.o Drogna; 3.o Didier.

Seconda batteria: 1.o Bouvette; 2.o Mayer; 3.o Colombo.

Terza batteria: 1.o Jenkins; 2.o Amans; 3.o Vandedi.

Quarta batteria: 1.o Taylor; 2.o Muringer; 3.o Lorrain.

Quinta batteria: 1.o Meyers; 2.o Trente; 3.o Lyon.

Sesta batteria: 1.o Rutt; 2.o Dunjon.

Prima semifinale: Le Mayer Taylor; 2.o Jenkins; 3.o Bouvette.

Seconda semifinale: 1.o Rutt; 2.o Meyers; 3.o Louvet.

Ripiego: 1.o Jenkins.

Finale: 1.o (bestissima) Major Taylor; 2.o Rutt; 3.o Jenkins.

Causa l'ora tarda, il seguito della riunione viene rimandato a giovedì.

Il negro volante a Torino.

La venuta a Torino del famoso *sprinter* americano Major Taylor, che fino a ieri fu cosa incerta, ora è assicurata.

Invitato dalla Direzione del Ciclisti Club, il *negro volante* sarà fra noi il 21 maggio. Taylor correrà dal 19 al 25 maggio in Germania, e precisamente a Berlino, Annover e Lipsia; andrà poi il 26 ad Anversa, ed il 28 a Colonia.

Le feste sportive a Londra per l'incoronazione di Edoardo VII.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 23,25:

Una grande riunione sportiva si sta organizzando in occasione dell'incoronazione del re Edoardo VII, sotto il patronato del National Sporting Club. La riunione avrà principio il 16 giugno; assisterà il re. Le gare prescelte saranno di lotta, di boxe e di scherma.

I campioni di boxe iscritti sono: Tom Sharkey, Kid Mac Coy, Terry Mac Govern, Jeffries, Charlemont e Casserer; fra gli schermidori figureranno Pini (?), Lucien Mérignac, Kirchoffer, G. Rouleau; fra i lottatori Harkenschmidt, Pons, Nourtak, Constant le Boucher.

Al National Sporting Club avrà luogo un torneo di boxe con 375,000 lire di premi, di cui 125,000 al primo dei pesi massimi.

Per l'incontro dei due boxeurs americani Fitzsimmons e Jeffries sono stati fissati 150,000 franchi; i due americani però ne reclamano 250,000.

Santos-Dumont a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 21,30:

Ha fatto ritorno dall'America Santos-Dumont, il quale si propone per conquistare il premio di 100,000 franchi stabilito per la traversata in pallone da Londra a Birmingham.

L'orribile suicidio di un macellaio.

La morte di una madre snaturata.

Ci telegrafano da Udine, 10, ore 13:

Causa dissesti finanziari, si è ucciso oggi con varie coltellate al petto il macellaio Giuseppe Martinis, assaissimo. All'ultimo colpo lasciò infine l'arma nella ferita.

— A Clusiello, Lucia Legay, moglie dell'operaio Cecchetti, che si trova in Russia per lavorare, sgravatasi ieri di una bambina, la uccise.

Mancando delle cure necessarie, anche la madre snaturata è morta.

Lo scoppio d'un polverificio.

Ci telegrafano da Udine, 10, ore 21:

Oggi, a causa dell'incuria di un operaio, certo Locatelli Angelo, cinquantenne, addetto alla triturazione delle polveri, scoppiò improvvisamente il polverificio Morelati, in Pescantina.

Il frastuono fu grande.

L'infelice Locatelli rimase ferito alle braccia, ed ora si trova all'ospedale agonizzante.

Importante assemblea dell'Associazione generale degli operai.

Ci scrivono da Vercelli, 10:

L'Associazione generale degli operai, importante Sodalizio di quasi cento altre un migliaio di soci, tenne ieri pera un'assemblea per deliberare in merito all'erezione di un fabbricato che sarà la nuova sede della Società, sembrò in ordine alla ricorrenza del cinquantesimo anniversario di sua fondazione.

Procedutosi alla discussione in merito alla costruzione del nuovo fabbricato, si fu da alcuni soci proposta che i lavori vengano affidati alla Società Cooperativa fra i muratori, stata di recente fondata, come già ebbi a darvi notizia.

Alcuni vorrebbero invece che fosse lasciato libero all'Amministrazione di determinare le modalità del concorso.

Si delibera di procedere al riguardo ad una nuova votazione, e intanto si approva che la costruzione della nuova sede sociale sia fatta secondo il progetto del socio onorario ing. cav. Canetti e la perizia dell'ing. Ara, portante una spesa di circa lire diecimila.

Agitazione tra i ferrovieri d'Alessandria.

Scrivono ci scrive da Alessandria, 10:

Il personale viaggiante di Alessandria approvava un ordine del giorno, col quale invita facendo appello a tutto il personale di categoria a voler aderire a fine di ottenere che il Governo modifichi il decreto-legge relativo alle ore di lavoro, nel senso che il periodo di riserva sia calcolato lavoro effettivo, ed i riposi di 36 ore siano tassativi ed intangibili, come in apposito ordine del giorno presentato alla Commissione, facendo assegnamento sui suoi buoni uffici.

Minaccie di grave sciopero a Parma.

Ci scrivono da Parma, 9:

Ieri sera alla Camera del lavoro intervennero i rappresentanti dei contadini della provincia, oltre diecimila, per deliberare sulla necessità o meno di uno sciopero generale, secondo i proprietari, rifiutasi di trattar colle Leghe in base ad una tariffa stampata e proposta dalle Leghe stesse.

Non si riabilì però nulla in proposito e fu rimandata ogni decisione a domenica ventura.

Arti e Scienze

ALLA QUADRIENNALE

Uno sguardo preventivo.

In attesa del prossimo giudizio del pubblico e di portarne diffusamente quando l'Esposizione sia aperta, incominciamo a gettare, su questa Mostra italiana d'arte, per cui v'è tanta aspettativa nel mondo artistico, un rapido sguardo preventivo.

Numerose, numerosissime anzi, sono le opere raccolte, un ottocento circa, ma conviene aggiungere che la qualità dei lavori non è pari alla quantità, e certamente più rigorosi criteri nella scelta, per parte della Giuria, non sarebbero stati inopportuni.

La disposizione dei quadri, anche, lascia alquanto a desiderare, ed avrebbe potuto essere migliore; molte tele paiono scontentate, ed altre sono ordinate così da guastarsi reciprocamente l'effetto. Ma di ciò giudicherà il pubblico.

Passando particolarmente agli artisti, notiamo anzitutto, fra i piemontesi, Giacomo Grosso, cui venne destinata un'intera sala. Egli ci presenta, fra l'altro, una Sacra Famiglia, assai buona, parecchi ritratti e studi, dipinti colla solita vigoria di colore, ed una grande tela suggestiva ove è rappresentata una monaca meditabonda accanto ad uno stagno malinconico.

Il Cavalieri ha pregevoli dipinti ove, oltre a trovar spiegata la sua abituale forza e la solita facilità, si vede accennata una tendenza nuova nell'artista, cioè una maggiore preoccupazione del concetto e dell'idea, una maggiore spiritualità.

Robusto, luminoso, pieno di sole sono alcune tele del Tavernier, fra cui notevole è una *Leda*. Anche qui si rivela nell'artista una nuova tendenza, specialmente nell'interpretazione del paesaggio.

Calderini, Delleani, Follini, Avondo hanno parecchi dipinti trattati alla solita maniera, caratteristica di questi artisti.

Il Bertea, dopo parecchi anni di silenzio, ricompare in pubblico, si presenta all'Esposizione con lavori assai simpatici. Bellissimo per disegno, per colorito e per concetto, e poi fare profondamente aristocratico cui è improntato, è un quadro di Anton Maria Mucchi, raffigurante un re scettato a cavallo, su cui passa l'ombra sinistra della morte.

Assai onore poi si fa la giovane scuola piemontese: il Ferro, che espone tre ritratti, fra cui quello di una bimba, dipinto con forza e sicurezza; il Carena, col ritratto della madre; il Falchetti, quantunque il tono dei suoi lavori sia un po' fosco; il Cerutti, che ha tre paesaggi ispirati e poetici; l'Olivero, il Bernardi, il Pinio, il Maggi, il Baronio.

Assai interessanti, in questa Esposizione, sono le mostre collettive: quella di Mose Bianchi, ricca di numerosi disegni e studi originalissimi; quella di Previati, fra cui notiamo di vole gli schizzi pel melodramma Puriciau e per la *Bottiglia di Leganza*, ed una *Via Crucis*, volutamente, appositamente deformata nel disegno, ma di grande potenza suggestiva.

Altra collezione che il pubblico accorrerà con grande interesse è quella delle opere del compianto Giuseppe Ricci, che ben altra sorte e ben altri successi, più adeguati al suo talento, vivo si meritava.

Un'intera sala è riservata a quelli che si sogliono denominare i novatori. Troviamo qui i nomi di Nomellini, di Chiesi, di Stella, di Pugliese, che ha, tra parentesi, un bell'effetto di neve, il Socheri ed il Salmon.

Seguendo il nostro rapido giro, la attesa, come dicemmo, di osservazioni più minute e più diffuse, rileviamo qua e là lavori del Dall'Oca, del Fragiacomo, del Laurenti, del Knierk, del Signorini, alcuni Ciardi, padre e figlio, riuscitissimi, e parecchi quadri e studi del Fontanesi.

Il Ferraris ha un trittico in cui il paesaggio risente alquanto la maniera del Segantini, ma certo quest'opera sarà ammirata dal pubblico come una delle più notevoli dell'Esposizione.

Fine ed interessante è un *Funerale bianco*, del Berta, ma il posto che venne assegnato a questo quadro non è il più adatto a farne risaltare i pregi, e così dicasi di un ottimo paesaggio del Giani.

Il Pellizza ha una grande tela, un po' monotona di colore, ma costrutta e dipinta con grande efficacia.

Per ciò che concerne la scultura, troviamo anzitutto a lodare qui, e differenza che per la pittura, la severità ed i criteri che hanno presieduto alla scelta dei lavori.

Notiamo, di sfuggita, una graziosa testina del Canonica, ottime sculture dell'Alcutti, dei Monti.....

Altri nomi, altre osservazioni certo sarebbero da aggiungersi, ma per intanto, e trattandosi di una indicazione..... facciamo punto.

Concorso. — Per l'anno scolastico 1902-1903 è aperto un concorso per l'ammissione di 23 allievi nella 1.a classe della R. Scuola macchinisti di Venezia.

Per conoscere le condizioni tutti del concorso e per gli schiarimenti rivolgersi alla Prefettura del Regno.

LA 1ª ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE
D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Una prima scorsa all'Esposizione.

A passo di carica: entriamovi pel cancello di fianco al castello del Valentino, avventurianmoci, affondando nella mota fino alla caviglia, pei viali che le piogge di questi giorni hanno trasformato presso a poco in letti di torrenti, lasciamo dietro a noi, a destra ed a sinistra, le..... costruttore architettoniche dei chioschi e dei chioschetti promessi ad essere terminati, varchiamo la penombra vasta e sinistra della rotonda centrale, fresca ed accolta da sembrare..... l'atrio dei quattro venti, e pigliamo per le gallerie.

Una visita diligente e minuta? Nemmeno per sogno; una semplice passeggiata, un giro in fretta; quanto appena può bastare per notare quello che c'è e quello che non c'è, quello che fu fatto e quello che resta a fare.

Intanto, diciamolo subito, il *da fare*, è relativamente poco, e parecchie sono già le sezioni allestite ed ordinate completamente.

Quello che mancano non lo sono, lo saranno, ad ogni modo, fra breve, ed i lavori, che quivi prosperano attivamente, febbrilmente, fanno presagire ottime cose.

Ma incominciamo dall'Italia. L'impressione prima che se ne riporta, sotto l'ampio padiglione, bianco e violetta, che ha tutta la morbidezza e la freschezza di una tenda, è quella di un severo buon gusto.

L'*Camillo Ara* di Bologna eccelle, con mobili squisiti ed originali, con lavori in ferro battuto, sgabelli e piegheroli come steli, con porcellane simili a corolle.

Nè gli altri espositori italiani sono da meno.

Tutto quanto può prestarsi a ricevere un'impronta artistica, il legno, il ferro, il rame, la terra cotta, la maiolica, il tessuto è qui rappresentato nelle foggie più originali, più elette, più eleganti, in forma di tappeti, di stoffe, di velami, di pannelli, di tappezzerie.

Gli oggetti d'uso più comune nella vita quotidiana, i più alla mano, i più umili anche, sono trasfigurati in veri piccoli gioielli artistici, dove la severità mirabilmente si sposa alla fantasia.

..... Ma tiriamo innanzi. Eccoci in Olanda. Anche qui tutto è in ordine. Che fascino hanno queste camere così arredate, con questi tavoli lisci, con queste tavole, queste seggiole, queste scranne solide e gravi, colle pareti rivestite floe al soffitto di lucidi legnami, ed illuminate da vetri colorati.

La vita pacifica, ordinata e serena dei bravi olandesi, quali tanti pittori e scrittori ce la raffigurano, e quale noi tutti, che abbiamo un po' di nostalgia del nord, *sentiamo*, come la si respira, qui, come la si comprende, come la si vede!

Sembra che, schiudendo un poco quelle invetriate colorate, la vista debba spaziare su qualche canale pallido e solitario, su qualche pianura verde e malinconica, ove si levano, come isole, candidi mulini a vento.

Questi calmi nordici tuttavia, così ridenti nei loro interni, nei loro arredamenti, nei loro guizzi, si scapricciano poi in tutte le forme della fantasia nelle porcellane ed in altri mille minuti diversi.

Dall'Olanda, con buona pace della geografia, saltiamo all'Ungheria, o nottiamo qui, di passaggio, mosaici, vetrerie, lavori in rame bellissimi.

Ed ecco la Svezia, con mirabili argenti, con porcellane squisite, con pezzi degni di regine e di principesse, con tessuti che sembrano filati da fate, con rilegature di libri preziose, per qualche bibliomane che sia ed un tempo un rajah.

Ecco l'Inghilterra, coi disegni, le stampe, le incisioni di Walter Crane; i modelli di gentili *coiffeges*; la Scozia, ove predominano il viola ed il bianco, le tinte delicate, sfumate, quasi malate; il Belgio con altri mobili e tutta una esposizione di *affiches*; gli Stati Uniti, ricchissimi e fastosi, con oggetti d'oro, armi preziose, cristalli fantastici, bronzi scolpiti con grande energia ed ove è impronte della vita vorticosa della giovane America, un rivertero delle preterie e delle sconfinate foreste; poi la Svizzera severa; poi la Francia esuberante, capricciosa, frivola.

La Germania, che ha serbato a sè una dozzina di sale, non ha ancora ordinato la sua mostra; così l'Austria, la quale si è edificata addirittura una palazzina; così il Giappone.....

Ma il lavoro, come dicemmo, alacremente, accanitamente procede dappertutto, e nell'interno delle gallerie e fuori, dove si danno gli ultimi tocchi alle facciate, e per tutto il parco.

Alla Mostra d'olii e vini stanno già complendosi le gigantesche piramidi di bottiglie; la mostra fotografica si può dire ultimata; i varii caffè ed i varii *restaurants* stanno per aprire i loro battenti e per apparecchiare le loro tavole; la montagna russa già attendono i dilettanti in..... mal di mare; il villaggio Sud-Orientale è sul punto di accogliere i suoi ospiti dal deserto; sul laghetto galleggia pomposamente una gaia flotta di gondole e di paranzelle; lo bandiere sventolano su tutte le antenne, su tutti i pennoni, su tutti i culmini, a dare il benvenuto..... Signore e signori, avanti!

Il pranzo del Municipio di Torino alle Autorità ed ai rappresentanti esteri all'*Hôtel d'Europa*.

Il pranzo offerto dal Municipio di Torino alle Autorità ed ai rappresentanti esteri in occasione dell'apertura della prima Esposizione Internazionale d'Arte decorativa moderna riuscì splendido per l'intervento di quante Torino ha di più eletto in questi giorni.

Al banchetto di 200 coperti presenziò il Duca d'Aosta, avendo a destra il Conte di Torino, il Duca di Genova, S. E. il comm. Meyer, ambasciatore degli Stati Uniti, a Roma, S. E. il cav. Biancheri, presidente della Camera, S. E. l'on. Zanardelli, presidente del Consiglio dei ministri, S. E. il ministro della pubblica istruzione, Nunzio Nasi, S. E. il primo presidente di Corte di Cassazione, comm. Pinelli, il senatore Gnicciolì, prefetto di Torino, il conte Ernesto Balbo di Bombuy, il sindaco di Roma, comm. Colonna; a sinistra il Duca degli Abbruzzi, il generale Marchand, comandante la Divisione di Grenoble, inviato dal presidente della Repubblica francese a rendere omaggio a S. M. il Re, il senatore Casana, sindaco di Torino, S. E. Saracco, presidente del Senato, S. E. Giolitti, ministro dell'interno, S. E. Balenzano, ministro dei lavori pubblici, S. E. il commendatore Bergnini, procuratore generale della Corte di Cassazione, il generale Luigi Pelloux, comandante il 1 Corpo d'armata, l'on. Villa, presidente del Comitato dell'Esposizione.

Sparsi qua e là notiamo fra i deputati gli onorevoli Chiappero, Bertì, Miaglia (1), anche Miaglia, colla commenda della Corona d'Italia?), Ferrero di Cambiano, Ceriana-Mayneri, Biscaretti, Danco, Giannolio, Facta, ecc.; fra i senatori Rossi, Chiala, Badini-Confalonieri, Thaon di Revel, Leone Pelloux; fra gli artisti Davide Calandra, Leonardo Bistolfi, Lorenzo Delleani, l'architetto D'Arenco, Enrico Thovez, il conte Coppi, tutti i delegati delle nazioni estere, Walter Crane, Berlepsch, ecc.; i membri del Comitato dell'Esposizione, Demontel, Pellegrini, Pallestrino, Bourlotti, Serralunga, Mantovani, ecc.; gli assessori comunali Di Rorà, Vicary, Depanis, Albertini, ecc.; i generali Zuccari e Incisa, ed altri, dei quali ci sfugge il nome: il comm. Torti, procuratore generale presso la Corte d'Appello; i capi-gabinetto di Zanardelli, comm. Ciuffoli, di Giolitti, comm. Satta, di Balenzano; il questore di Torino, comm. Giodai; il cav. Zucco, presidente della Camera di commercio di New York, ecc.

Allo champagne il senatore sindaco Casana, che fece splendidamente gli onori di casa, ai dieci vivamente onorato della presenza in Torino dei Sovrani, dei delegati esteri: espresse la sua legittima soddisfazione nel vedere presenti al banchetto i Principi Reali, i rappresentanti di due grandi Potenze (la Francia e gli Stati Uniti) e gli alti poteri dello Stato. Bevè alla salute del Duca d'Aosta, che, a capo di un manipolo di volenterosi, fu auspice augurante il buon esito dell'Esposizione. (*Vivissimi applausi*)

Fra un silenzio generale, il Duca d'Aosta, con voce squillante, energica, che pare comandi un Corpo d'armata, pronunzia un brindisi sentitissimo ed applauditissimo.

S. A. R. non legge, ma parla con speditezza, con energia.

Il Duca d'Aosta disse: «Sono riconoscente al senatore Casana delle parole che mi indirizzò a nome di Torino: ringrazio dal profondo del cuore dell'essere graditissimo. Assumo a fortuna concorrere colla modesta opera mia a tutto ciò che torna a decoro della mia diletta Torino, della quale sono fiero di essere considerato come il primo cittadino. Nella mia Torino fin dall'infanzia mi furono impressi i sentimenti di italiano, di soldato, di principe. (*Vivissimi applausi*)

«Ai delegati esteri qui convenuti porto un affettuoso e riconoscente saluto.

«Sicuro di essere interprete del pensiero di tutti, invito a bere ai Sovrani, che sono sempre primi in tutto ciò che conferisce al progresso della nazione. *Viva il Re!* (*Fasi applausi e grida di: Viva il Re!*)

Dopo il discorso, i Principi, vivamente applauditi, lasciarono il salone, e si trattennero in altre sale, tenendo circolo fino alle ore 22,20.

Durante il banchetto furono notati i colleghi ministeriali fra il Duca degli Abruzzi e il generale Marchand, rappresentante della Francia.

Alle ore 22,30 la simpatica riunione si sciolse.

La visita del Re nei nuovi Istituti universitari.

Alle ore 15 di ieri S. M. il Re, in piccola tenuta da generale, accompagnato dagli aiutanti generali Serafini e Brusati, si recò a visitare i nuovi istituti universitari sul corso Massimo d'Azeglio, non mai prima di ieri da lui visitati.

Erano a ricevere S. M. S. E. il ministro della pubblica istruzione comm. Nasi, il rettore prof. Michele Filetti, ed i professori Guareschi, Mosso, Giacosa, Fusari, Pagliani, Lombroso, Naccari, direttori dei singoli istituti; i presidi delle varie Facoltà, prof. D'Ercole e prof. D'Ovidio; il direttore della Scuola d'ingegneria del Valentino, prof. Cossa, ecc.

S. M. visitò anzitutto i laboratori dell'istituto chimico, poscia quelli di chimico-farmaceutico, e quindi quelli d'igiene, di fisiologia, di anatomia umana e di medicina legale.

I direttori dei singoli istituti guidarono S. M. nella visita, la quale durò fin verso le ore 17. S. M. ammirò assai la disposizione dei locali, l'arredamento scientifico dei laboratori, ne elogiò l'ordinamento, rilevando come la creazione dei nuovi istituti, che certo sono fra i migliori d'Italia, la si debba unicamente al Consorzio universitario.

Su questo argomento S. M. si intrattenne specialmente, e il ministro Nasi, presente, promise che durante la sua permanenza nella nostra città si sarebbe interessato per la rinnovazione del Consorzio.

Nell'istituto di fisiologia venne presentato a S. M. il figlio del defunto prof. Bizzozero, a cui il Re strinse la mano.

Nel lasciare l'istituto S. M. rinnovò all'intero Corpo scientifico la sua soddisfazione per la visita fatta.

Alla partenza della carrozza reale, il pubblico che si era affollato nella via, salutò S. M. con applausi ed evviva.

Nell'Officina carte-valori.

S. M. si recò in seguito a visitare l'Officina carte-valori, in via Carlo Alberto.

Ricevettero ivi il Sovrano, il direttore commendatore Berruti, il vice-direttore cav. Thiebaud, il controllore capo dott. Bertotti, il magazziniere centrale cav. Schiapparelli, ecc.

S. M. visitò le officine fermandosi di quando in quando presso le macchine in azione, chiedendo frequenti spiegazioni al direttore commendatore Berruti.

S. M. prestò speciale attenzione ai lavori in corso per la fabbricazione del nuovo titolo 3 1/2 per cento, e dei nuovi biglietti da L. 25.

Si interessò altresì specialmente della collezione delle incisioni. Ebbe elogi per l'ordinamento dell'officina, ma non altrettanto per i locali, che gli parvero non troppo felici.

S. M. lasciò l'Officina verso le ore 17,45.

Il Re visita la Caserma Dogali.

Stamane, alle ore 9, il Re fece una visita alla Caserma Dogali (oltre Po), ove ha sede il 5.o reggimento genio (minatori).

Erano ivi convenuti a ricevere S. M. il tenente-generale Pelloux, comandante il Corpo d'armata; il Duca d'Aosta, comandante la Divisione; il maggior-generale nobile Finarli, comandante il genio; tutta l'ufficialità del reggimento con a capo il colonnello cav. Francesco Vitelli.

Reo per presente il generale Marchand, inviato straordinario della Repubblica Francese, accompagnato dal suo aiutante di campo e dal capitano italiano barone Airoldi.

Le truppe erano schierate nel vasto cortile della caserma agli ordini del tenente-colonnello cav. Berra. S. M., dopo aver percorso la fronte delle compagnie, assistette ad alcune esercitazioni, alle sfilamento, e infine alle manovre di una Brigata al comando del maggiore cav. Bignami. Sulle poscie nelle camerate, e visitò i magazzini di mobilitazione del reggimento, che trovò in ordine ammirabile.

Nel magazzino del materiale termico fece eseguire, alla presenza degli ufficiali francesi, lo sparo di una capsula elettrica a mezzo dell'ingegnoso esploditore inventato pochi anni or sono dal capitano del genio cav. Cantono, giudicato superiore in potenzialità a tutti quelli in uso negli eserciti europei.

S. M. visitò per ultimo il Circolo degli ufficiali del reggimento, e nel congedarsi manifestò la sua soddisfazione per l'ordinamento riscontrato in ogni luogo e per la tenuta delle truppe. La visita durò circa un'ora e mezzo.

Un omaggio del Consorzio Nazionale al Re.

Ieri la Commissione direttiva del Consorzio Nazionale, avendo a capo il Duca di Genova, che ne è presidente, venne, alle 14, ricevuta dal Re.

La Commissione recò a Sua Maestà il Re una targa in argento cesellato, che il Consorzio Nazionale aveva già decretato a re Umberto pel versamento da questi effettuato al Consorzio stesso, del milione che era stato sottoscritto da Vittorio Emanuele II.

La targa, bellissima, fu eseguita dalla Ditta Fumagalli Ascerio di Torino, sotto la direzione di Edoardo Calandra.

Il Re trattenne la Commissione a colloquio circa mezz'ora, intervenendosi vivamente alle condizioni ed allo sviluppo della patriottica istituzione e ringraziando vivamente i presenti del loro omaggi e del loro sentimenti.

La Regina visita l'Ospedale infantile Regina Margherita.

Ieri, alle ore 15,30, la Regina si recava a visitare l'Ospedale infantile Regina Margherita. Sua Maestà era accompagnata da una dama e da due cavalieri d'onore.

Venne ricevuta all'ingresso dal prefetto marchese Guicciali, dal vice-presidente cav. professore Negri, dall'altro vice-presidente commendatore Boni, dall'assessore municipale dottor Vanloni, dall'ing. cav. Brayda, consigliere comunale, dal Consiglio d'amministrazione, dal Corpo sanitario e da un'eletta schiera di signore.

Nel salone ambulatorio, mentre l'orchestra dell'Istituto dei ciechi (sezione femminile) intonava la Marcia Reale, una delle bambine del prof. Negri porgeva con bel garbo alla Regina un elegante mazzo di gardenie, che Sua Maestà gradì assai, lasciando la gentile donatrice.

Sua Maestà visitò in seguito la Sezione medica e la Sezione chirurgica (dove giacciono nei candidi lettieri molti bambini infermi), le sale d'operazione, i padiglioni di nuova costruzione, ecc., interessandosi vivamente dei piccoli ammalati, confortandoli con gentili parole e addimostrandosi insomma affabilissima con tutti, coi vice-presidenti, coi consiglieri, coi sanitari, con le suore di carità addette al servizio interno, con le signore.

Nella sala di Direzione il prof. Negri rivolgeva brevi parole di ringraziamento all'augusta Sovrana, che, dopo essersi soffermata alquanto presso l'orchestra delle cieche, lasciava l'Ospedale alle 16,30 circa, salutata dagli applausi della folla che si accalcava sul corso Galileo Galilei.

Ora poche parole sull'Ospedale.

I locali già adibiti per gli ambulatori, sale di operazioni, ecc., vennero ora trasformati in camere per pensionanti, potendosi così destinare tutti i letti delle infermerie per bambini poveri.

fino, di legno, coperto di zinco, con un fracasso orribile si rovesciò sulla platea.

La Compagnia Maggi ebbe tutti i cassoni del vestiario e degli arredi distrutti, e non era abbastanza: i danni da esso sofferti si fanno ascendere a circa 40,000 lire.

Furono pure distrutti tutti gli strumenti d'orchestra, recando gravi danni ai musici, per la più parte operai.

La proprietaria del caffè del teatro ebbe distrutto quattro canarie, e si salvò la vita per miracolo.

Attiguo al teatro è il Panificio militare, dove si trova accatastata un'enorme quantità di legna. Qui i soldati fecero un lavoro ammirabile per tener lontano le fiamme, che minacciavano lo stabilimento.

Per colmo di sventura difettava l'acqua.

Vi lascio immaginare lo spavento degli abitanti le case vicine: tutti uscirono fuori gridando al soccorso, perchè nell'oscurità della notte parve che tutto l'isolato fosse in fiamme.

Il poliziesco Ora bruciò già un'altra volta, diciassette anni or sono. Allora agiva la Compagnia pirotecnico Gemelli, che fu ridotta al lastrico.

Adesso l'impresario del teatro era il nostro concittadino signor Fava.

***

Bagliando ci scrive da Alessandria, 10:

Oggi ho potuto entrare nel poliorama Gra. E' uno spettacolo desolante! Del vasto teatro non rimangono in piedi che i muri laterali; delle due gallerie e del palcoscenico non rimase traccia.

La platea ha l'aspetto d'una immensa fornace spenta, dalla quale s'innalzano colonne di fumo e sprizzano scintille.

Si danno lavoro alla Compagnia Maggi ed fa ascendere a L. 80,000, essendo andati perduti tutti i costumi dei singoli artisti.

Il proprietario del teatro è assicurato alla *Società d'assicurazioni Fraccia* per la somma di L. 300,000.

Strana coincidenza! Ieri sera la Giunta procedeva all'esame il progetto di un nuovo teatro, nell'area di Santa Maria, presentato dai fratelli Fiori, e deliberava di concedere gratis il terreno, a condizione che i ricorrenti si obbligassero alla espropriazione di due case attigue, volendo così che il nuovo teatro fosse per prossimità, coll'isolamento, tutte quelle garanzie di sicurezza che il pubblico ha diritto di pretendere e che la legge impone.

Su questa deliberazione si pronuncierà quanto prima il Consiglio.

La gravissima disgrazia sulla linea tranviaria Novara-Vigevano.

Ci telegrafano da Novara, 10, ore 14:

Una gravissima disgrazia è accaduta fra Gambolò e Vigevano. La macchina di una tramvia investì un soldato a cavallo, schiacciandolo. Il macchinista fermò il convoglio.

***

Ci scrivono da Novara, 10

Assunte maggiori informazioni, ecco quanto ho potuto raccogliere.

Il treno 46, in partenza da Ottobiano alle ore 6,25, per Vigevano-Novara, era diretto dal macchinista Fossio Carlo di Novara, quarantenne, ammogliato, e dal fochista Pelogio Alfredo, pure di Novara, ventidiscenne, celibe. Passata la frazione di Cittadrappa, e precisamente a pochi chilometri da Vigevano, apparve al macchinista, a una certo distanza, un cavallo montato da un soldato. Come di consueto, diede il fischio e sonò finchè gli parve che il soldato avesse inteso il segnale; quindi, come fuso, per non sbalzare il cavallo, cessò. Ma il cavallo, niente affatto calmo, incominciò a ricalcitrare e a non rispondere ai richiami del cavaliere, il quale tentava ogni sforzo per acquietarlo. Intanto la macchina si avvicinava, o ad un tratto il cavallo si mise a rincalzare verso il binario; il macchinista, accortosi del grave pericolo imminente, abbassò la leva, diede il contro-vapore e contemporaneamente si mise in moto tutti i freni. Era tardi. Un urto violento nelle parti posteriori del cavallo lo balzò morto in mezzo alla strada, nelle gambe di dietro spezzate, costringendo in pari tempo al un salto in avanti, e precisamente nel bel mezzo del binario, il disgraziato soldato. Il quale rimase letteralmente schiacciato dal cassone della macchina.

Arrestatosi il treno e conosciutasi la grave disgrazia, fu subito telegrafato all'ispettorato di Novara, alle Autorità di Vigevano, al Comando militare, pure di Vigevano. E tutti, col treno delle 8, furono sul posto per le necessarie constatazioni di legge.

Il macchinista Fossio fu subito dichiarato in arresto, e i miseri avanzi della povera vittima furono trasportati all'Ospedale militare di Vigevano, assistiti dal colonnello medico e dalle Autorità civili e giudiziarie.

Il soldato appartenevo al 6° reggimento di artiglieria, di stanza a Vigevano, ed era attendente di un capitano. Il cavallo era un bellissimo palafreno, che recentemente aveva guadagnato la somma di 6000 lire alle corse.

Dall'Ispettorato delle ferrovie fu gravata una inchiesta particolare per il rilievo delle responsabilità.

Oggi e domani il macchinista sarà rilasciato in libertà provvisoria.

Il tragico fatto ha destato penosissima impressione, tanto più che su questa linea, per una triste fatalità, i sinistri si susseguono con una rapidità spaventevole.

CRONACA

Il. TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1196.

La Carità del Sabato.

Le domande abbondano, e, piovendo, i mezzi di cui disponiamo sono limitati.

In settimana pervennero alla « Carità del Sabato » oltre a cento richieste di soccorso, che furono in parte esaudite; ma restano ancora molti da provvedere, e noi li raccomandiamo al buon cuore dei lettori.

Ai generosi, intanto, che inviarono offerte, rivolgiamo ringraziamenti.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Carolina e Pinetto, per ricordo, L. 10 — C. F., da Villarosa (Caltanissetta), pel 6 maggio, triste anniversario, L. 5 — N. N., da Suna (Lago Maggiore), come da promessa fatta, L. 1 — N. 8 di G., da Alessandria, L. 2 — Sig.a N. N., L. 5. — Totale L. 24.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo quarantin soccorsi per L. 61, di cui sette da L. 5, due da L. 4, cinque da L. 3, sette da L. 2, diciannove da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 6 a decaduti, 4 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 2 a denecessitati con famiglie, 11 a vecchi e a vecchie inabili al lavoro, 9 a vedove, 8 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4337. — Una donna col marito affetto da grave infermità e da tempo ricoverato all'ospedale, e sei figli, di cui due ammalati, senza mezzi e, per di più, minacciata di sfratto dal padrone di casa.

4338. — Una vedova inabile al lavoro per grave malattia, con due figli non ancora in grado di guadagnarsi il vitto col lavoro, priva di beni di fortuna e ridotta in tristi e dolorose circostanze.

4339. — Un uomo in età avanzata, cieco, infermo, senza mezzi e pel più grande bisogno.

4340. — Una donna abbandonata dal marito, che la lasciò con tre figli in tenera età, nella più squallida miseria.

4341. — Una donna da pochi giorni vedova, con due bambine senza mezzi e senza alcuno a darle il conforto della parola.

4342. — Un padre di famiglia con la moglie all'ospedale e quattro bambini, di cui uno ancora lattante, privo del necessario ed in grave bisogno.

***

Tentato suicidio. — Poco dopo le ore 20,15 di ieri certa Kerzagni Rosa, d'anni 22, sarta, abitante in via Roma, N. 20, vedutasi sopra una panca pubblica in piazza Maria Teresa, alla scopo di suicidarsi, ingoiò una soluzione di sublimato corrosivo.

Venne tosto soccorsa da una guardia civica e da una di P. S., la quali con vettura pubblica trasportarono la Kerzagni all'Ospedale di San Giovanni, dove ricevette quelle cure che il caso richiedeva, e la riaccompagnarono fuori pericolo. Ignorasi la precisa ragione che spinse la giovane donna al suicidio.

Investimento ciclistico. — Ieri sera, verso le ore 22, mentre l'avvocato Demo Pietro, d'anni 42, passava per via San Domenico, venne violentemente investito e gettato a terra da un ciclista, il quale, approfittando che la via era pressochè deserta, per-chè più velocemente, scomparendo in breve tempo.

Il Demo, che nella caduta aveva riportato la frattura del femore destro, venne soccorso poco dopo da pietosi astanti, indi condotto al San Giovanni, ove fu ricoverato.

Improvvisa indisposizione. — L'esercente macelleria Montaldo Angelo, all'angolo delle via Barolo e Santa Giulia, venne nel pomeriggio o nella sera di ieri derubato di tanta carne per un valore di 25 o 30 lire, da ignoti che si introdussero, mediante scasso, nella detta macelleria.

— Altri ignoti si introdussero, pure inosservati ed indisturbati, ieri, nel pomeriggio, nell'abitazione del gerente del nostro giornale, signor Audasso Paolo, in piazza Solferino, N. 20, e rubarono L. 150 in monete d'argento, nonchè alcuni oggetti d'oro, indi scomparvero.

Cleptomane o ladra? — Ieri mattina una guardia municipale, accompagnò alla Questura, dove venne trattenuta, certa R. L., d'anni 60, da Brescia, perchè imputata del furto di un pacco contenente quindici *foulards*, a danno di un negoziante di piazza Palazzo di Città.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un parasole; un portamonete con piccola somma; una medaglia scolastica.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica del 34.o reggimento fanteria darà oggi concerto nel recinto dell'Esposizione dalle ore 17,30 alle 19, col seguente programma:

1. *Marcia Vallerosa*, Marchiotti — 2. Preambolo sinfonico *Spartaco*, Platania — 3. Atto 1.o *Giocanda*, Ponchielli — 4. Marcia della Principessa nell'opera *Cendrillon*, Massenet — 5. Gran fantasia *Re di Lahore*, Massenet.

STATO CIVILE DI TORINO.

10 maggio 1902.

NASCITE: 6 figli maschi 4, femmine 2.

MATRIMONI: Aggeo Antonio con Villata Maria — Bertoldi Pietro con Gai Giuseppa — Faria-Racomis Antonio con Capirone Nicolina — Formisano Ottavio con Rua Felicita — Martino Matteo con Boeris Domenica — Mussino Albino con Molinar-Enet Caterina Domenica — Pavioli Ferdinando con Borelli Francesca — Riva Giuseppe con Bonardi Caterina — Rocci Francesco con Bertolino Maddalena — Rolando Pio Santino con Rosco Rosa — Bastagno Osvaldo con Turditi Adelaide — Turabra Francesco con Necori Maria.

MORTI: Arrobbio Luigi, di anni 60, di Tenco, Bracciante, via Madama Cristina, 23.

Casarevio Enrichetta (ved.) nata Ainsone, id. 77, di Avigliana, esercente limonaia, via Bacchi, 2.

Doveris Enrico, id. 35, di Chieri, broccatore, via Madama Cristina, 115.

Arnaud Elisabetta n. Migliardi, id. 46, di Nizza Monferrato, agiata, via Principe Tommaso, 20.

Borgini Giuseppe, id. 60, impiegato, via San Donato, 46.

Borghese cav. Federico, id. 72, di Torino, agiato, via Ospedale, 40.

Rambaricnco don Pietro, id. 82, di Volpedo, accerdote, via Scuderia Reali, 3.

Coggiola Maria n. Giaretto, id. 64, di Moncalieri, casalinga, via Cervino, 2.

Moretta Giacomo, id. 66, di Torino, contadino, stradale Val Paisonera, 565.

Prinio Angelo, id. 39, di Chirasco, carrettiere.

Porfiato Rosa, id. 56, di Isolabella, casalinga.

Andisio Maria (ved.) n. Fantino, id. 75, di Rocchia.

Orsato Veronica n. Macioda, id. 45, di Castellamonte.

Sbgonz Francesca, id. 36, di Graz, servente.

Bazzarco Cat. n. Degrandi, id. 70, di Trino Vere.

Combet Domenico Vittorio, id. 44, di Torino, calz.

Tomasso Crist. n. Costa, id. 32, di Fiumua (Savoia).

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 32, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc., 8 Non residenti in questo Comune 7.

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nel mese di aprile 1902 in confronto di corrispondente periodo 1899-1901:

	Anno	1899	1900	1901	1902
Nascite	N.	681	657	630	603	607
Matrimoni	»	229	200	225	287	145
Morti	»	541	677	651	614	547

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nel primo quadrimestre 1902 in confronto di corrispondente periodo 1899-1901:

	Anno	1899	1900	1901	1902
Nascite	N.	2781	2635	2697	2418	2336
Matrimoni	»	742	742	693	743	767
Morti	»	2738	2686	2611	2761	2545

RIVISTA FINANZIARIA

Gli avvenimenti politici.

Col mese corrente è pure cominciato quel periodo attesa da tanto tempo, e i varii mercati hanno presentato un aumento d'attività, ma la rapidità e intensità del movimento hanno dato luogo subito a reazioni che hanno neutralizzato una parte dei guadagni dei corsi, i quali rimangono in generale superiori a quelli di otto giorni fa.

Il miglioramento che si osserva sulle principali piazze è dovuto soprattutto a un sensato d'ottimismo circa la situazione nel Sud Africa; sebbene, infatti, si annunci che soltanto alla metà del mese i delegati boeri si riuniranno per far conoscere i risultati del *referendum* dei capi dei *commandos*, sembra ormai accertato che le proposte inglesi appariranno a gran parte di questi accettabili, e che, mercè qualche concessione da ambe le parti, l'accordo definitivo sia prossimo di tempo.

Il mercato monetario.

Il mercato monetario di questa settimana si può scindere in due categorie: quello americano, eccezionalmente mutabile, non sorvolerà quasi incontrollato, salvo qualche oscillazione in Inghilterra, quello europeo.

Il fenomeno verificatosi in America interessa molto, poichè non è che la ripercussione di quell'altro fenomeno economico della formazione dei *trusts*.

Questi danno luogo a fenomeni imprevvisti. Per il *trust* della carne, la speculazione si è data al pollame, al pesce, alle uova, e il consumo della carne in America è diminuito del 50 per cento.

Recenti rivelazioni ci hanno fatto sapere che il famoso *trust* dell'acciaio ha prodotto 14 milioni di dollari e che si doveste limitare, non avrebbe un fallimento.

Inoltre la nuova formazione del « Scaliyato Navigation » (il *trust* oceanico) ha creato la necessità di nuove riserve di denaro; tutti questi giganti quei *trust*, che al loro inizio erigono sempre l'impiego di fortissime somme, hanno ricorso in larga misura al contante, e il prezzo di questo è subito enormemente aumentato.

Infatti vediamo che nei giorni 28, 29, 30 dello scorso aprile il prezzo del denaro era a New York dal 3 3/4 per cento circa, e che il giorno 30 salì vertiginosamente a 1[illegible], per toccare il 1.o maggio il tasso che si è mantenuto dal 6 0/0 al 10 0/0 per successivi giorni, ed a cui pesa ora al 4 un poco calmato.

A Londra nella settimana passata i biglietti e l'oro ritornarono in circolazione, come pensavo, verso la fine del mese, e la riserva ritirò di 970,000 lire sterline a lire sterline 24,254,000; anche la proporzione della riserva agli impegni correnti risultò di cinque punti più bassa, al 44 7/8 per cento.

Ma ciò nonostante il tasso dello sconto sul mercato libero non si alzò sensibilmente, e rimase a 2 11/16 2 7/8.

Nella settimana passata ebbe luogo un'ulteriore espansione nella circolazione dei biglietti e del metallo monetato; la quale compensò ad usura le importazioni di oro. La riserva è così 276,000 lire sterline più bassa, e si trova a 23,957,000 lire sterline. Ma il movimento è causato in questa parte dell'anno per il trasferimento delle somme nella Scozia; ed inoltre, siccome gli impegni diminuirono fortemente, la proporzione della riserva agli impegni potrebbe aumentare di 3 3/4 punti al 46 3/8 per cento.

Ecco il solito specchietto del tasso dello sconto sui principali mercati europei:

	Sconto ufficiale	Sconto sul mercato libero settim. scorsa	settim. pros.
Londra	3	2 11/16-2 7/8	2 3/4-2 15/16
Parigi	2½	2	2 1/2
Berlino	4	3 3/4	3 7/8
Amsterdam	3	2 3/4	2 3/4
Bruxelles	3	2 3/4	2 3/8
Vienna	3 1/2	3 3/4	3 1/2
Madrid	4	4	4
Lisbona	5 1/2	5	5
Ginevra	3 1/2	3 1/2	3 1/2
Copenaghen	4	3 1/2	3 1/2
Cristiania	4 1/2	4	4
Stoccolma	4 1/2	4	4

I mercati finanziari esteri.

Anche la grande facilità colla quale si è effettuata la liquidazione di fine aprile ha prodotto favorevole impressione nei circoli finanziari, migliorandone le disposizioni.

Il movimento può dirsi assai limitato ai fondi di Stato, giacchè la diffidenza del capitale pei valori industriali e a reddito variabile in generale, consistente l'attuale abbondanza delle disponibilità, non accenna a diminuire rapidamente. I primi a risentir giovamento della nuova speranza di pace sono stati naturalmente i Consolidati inglesi, mentre il 2½ perpetuo francese ha a sua volta conseguito un buon aumento, sia per effetto della migliore tendenza generale, sia per l'esito delle elezioni generali, che sembra assicurare alla Francia la continuazione di quel periodo di pacificazione iniziato dal Waldeck-Rousseau. L'*Esterieure* spagnuola, data la maggiore animazione della Borsa di Parigi, è anch'essa in rialzo, volendosi la nuova legge non affatto interamente sul risanamento della circolazione spagnuola. Abbastanza sostenuti i Consolidati prussiani e le Rendite austriache.

La Rendita italiana ha avuto una settimana molto favorevole all'estero, avendo segnato nelle diverse Borse corsi alquanto, quantunque un po' meno elevati che alla fine della settimana passata.

Il mercato interno.

Anche all'interno il nostro maggior titolo ha avuto un andamento soddisfacente, e l'intonazione generale del mercato ha continuato ad essere buona. Anzi si potrebbe osservare che l'intensità dell'attuale reazione contro la lunga spinta già verificatasi appare alquanto esagerata, e che la speculazione agirebbe avviamente evitando quei movimenti precipitati che possono facilmente condurre a disinganni. Troviamo infatti che i valori bancari negli ultimi otto giorni hanno continuato nella buona strada senza che, nella maggior parte dei casi, nulla sia mutato nella situazione dei rispettivi istituti, e che alcuni dei titoli industriali sui quali più si mercita la speculazione sono stati spinti a corsi molto elevati senza apparenti ragioni. La Banca d'Italia in principio di settimana perdette sette od otto punti, riguadagnandone in seguito alcuni.

I titoli ferroviari accennano a reagire contro la recente depressione; la Navigazione Generale è in notevole aumento.

Ecco il solito specchietto:

	Scioglo 3	Scioglo 10
Cambio	102 025	102 04
Rendita Italiana	102 875	—
Banca d'Italia	915	—
Ferrovie Meridionali	652	—
» Mediterranee	472	—
Banca Commerciale	681	—
Credito Italiano	501	—
Banco Sconto	160	—
Obblig. Ferrov.	302	—

Parigi	3	3	4	7	8	9	10
Rend. 3 0/0 perp. franc.	100,12	101,10	101,12	101,12	—,—	101,15	101,15
» 3 1/2 0/0	—,—	101,30	100,87	102,—	—,—	100,60	100,70
Italiano	102,30	102,87	102,15	102,65	—,—	102,65	102,95
Rot. spagnuola	70,45	70,05	70,17	70,37	—,—	70,47	70,45
Russo	94,92	94,92	—,—	94,62	—,—	94,40	94,60
Turco	26,17	26,17	26,00	26,20	—,—	26,22	26,22
Portogh.	23,25	23,07	23,10	23,15	—,—	23,17	23,12
Londra. Consolid. inglese	95	95	95 — 16	—,—	95 — 16	95 — 16	—,—
Berlino 4 0/0 germ.	101,20	101,20	101,75	101,75	—,—	101,70	—,—
Rend. it.	102,—	101,90	101,90	101,90	—,—	101,90	—,—
Obbligaz. Ital. 3 0/0	67,10	67,—	66,90	66,92	—,—	66,70	—,—
Vienna. Rendita austr. ola	101,75	—,—	101,75	101,75	—,—	—,—	—,—
augh. oro	97,60	—,—	97,50	97,45	—,—	—,—	—,—

È uscita la *Stampa Sportiva*.

Dopo aver debuttato con un successo fin qui senza precedenti in Italia, questo nostro supplemento settimanale illustrato continua ora vittoriosamente il suo cammino, estendendo sempre più la sua diffusione, aumentando la sua importanza e arricchendosi ogni giorno di nuovi e preziosi collaboratori, in modo che oggi tutte le più note personalità del mondo sportivo sono tra gli amici e i collaboratori della *Stampa Sportiva*.

Questo numero 17.o che oggi si è pubblicato contiene infatti, fra l'altro, un interessante articolo del conte Emilio Turati di Milano, il noto scrittore di cose ippiche sotto il pseudonimo di Gurlandrea, e saluto vice-presidente della Società Lombarda delle corse di cavalli, il quale narra la storia del Gran Premio del Consorzio di L. 50,000 che si corre domenica a Milano.

L'articolo è accompagnato dalle illustrazioni di tutti i cavalli che si disputeranno questo importante premio, che costituisce il *clou* del *raid* italiano.

Il numero, di 16 pagine e ricco di altre 30 illustrazioni, contiene inoltre i seguenti articoli: I campioni della grande distanza, di Nino G. Calvi (con 7 illustrazioni); Greco e Grechino (2 illustrazioni); La riunione polisportiva di Asti (3 illustrazioni); La regata Superba (1 illustrazione); Le gare equestri pagge ai Concorsi ippici di Parigi, Bologna, Firenze e Napoli (6 illustrazioni); Dog e Paper-hunt del tenente Ramagnini (1 illustrazione); Il Gran Premio del Commercio (9 illustrazioni); Le corse di trotto a Firenze e al galoppo a Milano (3 illustrazioni); La Società Ginnastica di Torino alla Sagra di San Michele (una grande illustrazione); Un grande maresia dei 540 km. Notiziario sportivo, ecc.

La *Stampa Sportiva* è in vendita in tutta Italia a cent. 10. Abbonamento anno L. 5 (abbonati alla *Stampa* L. 4).

ULTIME NOTIZIE

Terribili particolari sul cataclisma delle Antille.

Piogge di fuoco e di cenere — Nuovi commovimenti sismici — Innumeri vittime — — Il racconto di testimoni oculari — Per i danneggiati.

Ci telegrafano da New York, 11, ore 8:

Il *Sucket* era ieri a La Point a Pitre per acquistare provvigioni per i superstiti dei dintorni di Saint-Pierre. Partì ieri sera per Fort de France.

Una folla di negri dei dintorni accorsero reclamando viveri. Una pioggia di cenere e di fango bollente è caduta tutte la notte su tutta l'isola, causando enormi danni. Quando si avranno notizie più complete, bisognerà indubbiamente registrare un grande numero di morti in tutti i punti della Martinica.

Un dispaccio da Saint-Vincent dice che l'eruzione della Soufrière cominciò il mattino e durò due giorni, accompagnata da violenti colpi di tuono e da una colonna di fumo sempre più fitta. Vi fu dapprima come una pioggia di neve, poscia di polvere su tutta la spiaggia, cagionando grandi danni. Vi sono due piedi di polvere sulle vie. Nel Distretto di Georgeton vi furono violenti scosse di terremoto. L'oscurità ha regnato dalle 4 a mezzanotte, poscia il cielo si è rischiarato.

Il *Colonial Office* ha ricevuto dal governatore di Santa Lucia il telegramma seguente: « Partii per Saint-Vincent; l'eruzione continua, i cavi sono sempre interrotti. Chiedo l'urgenza una nave da guerra. »

Il *Colonial Office* ha inviato la nave *Indefatigable*.

Un ufficiale del *Routine* ha fatto il seguente racconto della catastrofe di Saint-Pierre: « Giovedì, alle 8 e mezzo del mattino, improvvisamente, senza che nulla lo facesse prevedere, una specie di uragano di fuoco, fango ed acqua bollente si scatenò sulla città, sul porto e sulla rada. Diciotto navi erano ancorate nel porto: tutte, eccetto la *Roraima*, colarono immediatamente a fondo. In questo momento tutte le case della spiaggia furono sepolte sotto le ceneri e le lave. »

Un ufficiale, inviato a terra in ricognizione, non potè penetrare in città.

Nessuno riuscì a vedere che le strade erano piene di cadaveri ammucchiati.

Il ministro della marina ha ordinato all'incrociatore *Cisciunati* di partire per la Martinica e prestare aiuto alla popolazione.

***

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 9,20:

Un piroscafo della Società *Royal Mail*, recatosi sulle acque di Saint-Pierre, fece per lungo tempo richiami coi fischi e colla sirena, ma non ebbe alcun segno di risposta.

Si teme che tutta la parte nord della Martinica, ove è il vulcano, sia terribilmente danneggiata. E' impossibile comprendere quali modificazioni siano avvenute nella configurazione dell'isola; ma si teme che essa sia profondamente mutata.

All'isola di San Vincenzo il vulcano è in piena eruzione; un terzo dell'isola è in fiamme e percorso da fiumi di lava; quasi tutta la popolazione è morta bruciata. Molti feriti poterono però essere trasportati in un'isola vicina da una nave da guerra. Le ceneri vengono trasportate a grande lontananza.

Il *Gaulois* annuncia che i direttori dei giornali parigini si riuniranno domani per concertare il programma della rappresentazione all'Opera a favore delle vittime della Martinica.

***

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 8,50:

Il ministro della marina ha ricevuto un telegramma da Fort de France, in data di ieri, dal *Suchet*, che dice essere giunto a Fort de France con viveri passando presso Saint-Pierre. L'incendio continua. Il vulcano lancia ancora ceneri. L'intensità è meno grande.

***

Fort de France, 10 *(Stefani)*. — Il battello *Fauger Quertier*, della Compagnia francese dei cavi telegrafici, è giunto a Fort de France con 141 persone salvate. E' ripartito immediatamente per Saint-Pierre e dintorni per tentare di raccogliere altre vittime.

***

New York, 11 *(Stefani)*. — Un dispaccio da Saint-Vincent annuncia che l'eruzione del vulcano Soufrière ha cagionato trenta vittime e danni enormi.

***

Washington, 11 *(Stefani)*. — *Senato*. — Fairbanks propone un bill autorizzante Roosevelt a far acquistare ciò che crederà utile di offrire, a nome degli Stati Uniti, alla Francia per sollevare le calamità delle Antille. Propone un credito di centomila dollari, autorizzando il Governo ad inviare i suoi vapori in soccorso, e ne chiede l'urgenza.

Il Senato approva il bill.

***

New York, 10 *(Stefani)*. — Secondo un telegramma da Fort de France, 10 corrente, nel pomeriggio il terremoto era cessato, ma l'eruzione vulcanica continua.

Lo scandalo del giorno a Parigi.

Una perla di notaio!

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 10,15:

Lo scandalo Humbert-Crawford continua ad essere sulle bocche di tutti.

Il giudice istruttore Leydet, cenatori all'Elisee, fece una minuta perquisizione all'ufficio del notaio Parmentier, e sequestrando tutta la corrispondenza, e specialmente quella relativa all'affare. Sul conto del Parmentier risulterebbero particolari compromettentissimi.

Il Parmentier si trovava procuratore ad Auxerre fino dal 1881, ma qui stancò talmente i propri clienti, che quali mossero gravi lagnanze; egli dovette trasferire il proprio ufficio all'Havre.

Nel 1886, al principio di maggio, un ufficiale ministeriale, incaricato di comparirvi con lui dell'affare Humbert, si accorse che la questione della famosa successione era tutt'altro che chiara. L'ufficiale fece parte al Governo del risultato delle proprie indagini, ma il per lì lì non fu lasciata in sospeso.

Il *Matin* dice che furono sequestrate carte importanti presso il notaio Dumont.

Leydet, giudice istruttore, dopo aver interrogato il notaio Parmentier, interrogò Annoux e Lebat, procuratore, che rappresentarono il primo i fratelli Crawford, il secondo i coniugi Humbert in varii processi.

Un accampamento boero assalito dagli indigeni.

La Corte Suprema al Transvaal.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 9.8:

Si ha da Pretoria che gli indigeni sorpresero ieri a Nord di Schiepol un accampamento boero: uccisero trenta uomini, fecero tre prigionieri, che conseguarono agli inglesi. Questi spiegano l'attacco, motivandolo coi furti di bestiame e l'incendio delle capanne a danno degli indigeni da parte dei boeri.

Gli inglesi inaugurarono oggi solennemente la Corte suprema del Transvaal.

Personale diplomatico.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 8.50:

Il *Bollettino del Ministero degli affari esteri* reca:

Vice console Giulio Cesare, segretario di Legazione a Londra, incaricato di reggere la Regia Legazione a Messico, con credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Bruno cav. Luigi, segretario di Legazione di prima classe a disposizione del Ministero, collocato, dietro sua domanda, in aspettativa per comprovati motivi di salute, dal 16 aprile 1902.

Caprara conte Enrico, addetto di Legazione già destinato a Pietroburgo, destinato invece a Parigi.

Arrivabene Valenti Gonzaga conte Carlo, addetto di Legazione in Atene, trasferito a Costantinopoli.

Cambiaggio Silvio, addetto di Legazione a Bucarest, collocato, dietro sua domanda, in aspettativa per motivi di salute dal 12 aprile 1902 — Rinella Sabino, addetto di Legazione, destinato a Berna — Catalani Giuseppe, addetto di Legazione, destinato a Bucarest — Borghetti Riccardo, addetto di Legazione, destinato a Washington — Nani Mocenigo conte G. B., applicato volontario nella carriera consolare, nominato addetto di Legazione e destinato a Buenos Aires — Corinaldi (dei conti) Emilio Leopoldo, addetto onorario di Legazione a Costantinopoli, collocato a disposizione del Ministero — Paterni Antonio Alvaro Maria, addetto onorario di Legazione a Berna, trasferito ad Atene.

Uragani e tempeste a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 9,45:

Infuriò una forte tempesta di mare accompagnata da grandine, venti e fulmini, uno dei quali, cadendo su una casa al Vomero, colpì fortemente, producendole gravi scottature, una signorina, certa Giuseppina Franco.

Il vento abbattendo le gente cadere i muri, si ebbero parecchi feriti. Il mare è ancora in tempesta, e stamane non giunsero i postali in porto.

Il suicidio di un giudice di Tribunale.

Ci telegrafano da Palermo, 11, ore 4,15:

Telegrafano da Trapani che si è suicidato colà, con un colpo di rivoltella al torace, il giudice di tribunale Papandrea Michele, da Monteleone Calabria, perchè stanco di vivere. Il suo stato è gravissimo. Il suicida lasciò due lettere indirizzate al procuratore del re ed al presidente del Tribunale, in cui esterna il suo proposito di suicidarsi. Le Autorità ed i giudici si sono recati all'abitazione del suicida.

Sciopero a Novi Ligure.

Ci scrivono da Novi Ligure, 10:

Continua lo sciopero di oltre 500 operaie addette al Cotonificio Carlo Raggio.

Lo sciopero è motivato dal fatto che le operaie avevano incaricato una Commissione di far presente al direttore della stabilimento il desiderio che venisse aiutato l'orario estivo.

La componenti la Commissione seguirono il mandato, ma, essendo state redarguite vivamente, ripetere vivaci parole, tanto che furono messe alla porta. Le compagne volevano mettersi in sciopero subito, ma ne furono distolte. Senonchè ieri l'altro, recatesi al lavoro, viste che le licenziate non erano rientrate, proclamarono lo sciopero, abbandonando lo stabilimento.

Gli uomini, dal loro canto, hanno fatto tenere alla Ditta un *memorandum* protesta interno al loro licenziamento.

Sciopero a Novi Ligure.

Ci scrivono da Novi Ligure, 10:

Continua lo sciopero di oltre 500 operaie addette al Cotonificio Carlo Raggio.

Lo sciopero è motivato dal fatto che le operaie avevano incaricato una Commissione di far presente al direttore dello stabilimento il desiderio che venisse aiutato l'orario estivo.

Le componenti la Commissione seguirono il mandato, ma, essendo state redarguite vivamente, ripetere vivaci parole, tanto che furono messe alla porta. Le compagne volevano mettersi in sciopero subito, ma ne furono distolte. Senonchè ieri l'altro, recatesi al lavoro, viste che le licenziate non erano rientrate, proclamarono lo sciopero, abbandonando lo stabilimento.

Gli uomini, dal loro canto, hanno fatto tenere alla Ditta un *memorandum*-protesta interno al loro licenziamento.

Bottiglie fatali.

Ci scrivono da Novi Ligure, 10:

Ieri sera nell'*Osteria del Nair*, proprietà di Barbieri Leone, a Castinelle, trovavasi una comitiva di giovanotti del paese che stava bevendo allegramente. Venuti ad un certo momento a questione per motivi ancora ignoti, i giovinotti non tardarono ad acciuffarsi, prendendo le bottiglie che ornavano sul tavolo. A quanto mi si informa, nella colluttazione rimasero circa ventisette bottiglie, producendosi gravissime ferite in diverse parti del corpo. Mi si dice anche che quattro dei componenti la comitiva rimasero talmente feriti che si dovette, con l'aiuto di alcuni che accorsero alle grida, trasportarli a letto in attivo stato. Uno di essi versa in pericolo di vita.

La cosa sarebbe andata peggio, se il bravo proprietario non si fosse lanciato nella rissa e colla sua forza non li avesse frenati.

Avvertito prontamente le Autorità sul luogo, e si lavora nei arresti.

CRONACA CITTADINA

I Sovrani visitano l'Esposizione.

Stamattina, alle ore 9, la Regina, accompagnata dalla dama d'onore principessa Trigona, si recava a visitare l'Esposizione. Erano ad aspettare l'augusta visitatrice il prefetto, il sindaco, il questore, l'on. Villa, il conte Di Sambuy e parecchi membri del Comitato.

La Regina vestiva un abito grigio-cenere a ricami, con boa di piume e grande cappello dello stesso colore.

Una cinquantina di minuti dopo, mentre la Regina stava visitando con gli onorevoli Villa e Di Sambuy la sezione italiana, sopraggiungeva, accompagnato dal generale Brunati, il Re, che venne ricevuto all'ingresso del gran salone centrale dal sindaco Casana e dal vice-presidente del Comitato artistico, Leonardo Bistolfi.

I Sovrani cominciarono quindi lentamente il giro delle varie Mostre estere, soffermandosi specialmente in quella ungherese, e in quelle dell'Olanda e della Svezia, che sono per ora le più complete.

Visitarono poscia la quadriennale delle Belle Arti, compiacendosi dal gran numero delle opere esposte e dal non dubbio valore di moltissimo di esse.

Anche durante il giro delle varie Mostre i Sovrani espressero ripetutamente la loro grande soddisfazione per l'originalità, l'eleganza e la varietà che regna in tutta l'Esposizione.

Poco dopo le ore 11 i Sovrani, in una stessa vettura, lasciavano l'Esposizione, consalutati dalle Autorità e dai personaggi che li accompagnarono nella loro visita, e acclamati dalla folla che si era andata addensando all'ingresso dell'Esposizione.

La colazione ai giornalisti.

La colazione che l'Associazione della Stampa Subalpina offre in onore dei giornalisti convenuti a Torino dalle altre città d'Italia e dall'estero avrà luogo martedì, alle ore 12, nel *Ristorante Internazionale Meliorati*, all'Esposizione.

Pregliamo i colleghi, ospiti nostri in questi giorni, che non avessero ricevuto l'invito, a voler lasciare il loro recapito all'Associazione della Stampa Subalpina (Galleria Subalpina, piano primo).

La colazione parlamentare.

Il passeggio delle vetture recanti gli invitati al pranzo parlamentare che avrà luogo domani, alle 12, al *Ristorante Internazionale* dell'Esposizione, è già cosa Dante.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 10 maggio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 8: 712,1;

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(36)

Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

di MAURIZIO MONTÉGUT

Cercò nelle pergamene qualche prova di quella demenza che volevasi supporre; ma ancora fu delusa; trovò, al contrario, una lettera misteriosa del vecchio astrologo al re di Francia, al Re Sole.

Luigi XIV aveva deciso, un giorno, di attribuire al capitolo di Nantes i privilegi, dotazioni e benefizi di un ospedale pei lebbrosi, situato nel dominio di Guibray e dipendente sino a quel giorno dalla baronia.

A quella notizia, Matteo rispondeva con parole che provavano una bella indipendenza di carattere, una grande elevatezza di spirito, data l'epoca e i personaggi:

« Sire, voi avete tutti i diritti, fuorchè quello d'essere ingiusto..... »

Continuava su quel tono, in una grande dignità..... E il re riconosceva i suoi torti o rinunciava ai suoi disegni.

No, l'autore di quella lettera non poteva essere un ciarlatano volgare..... Era un uomo e un gran cuore..... Non aveva mentito raccontando le sue audaci predizioni sugli avvenimenti futuri; era in buona fede, incapace di frode, di mistificazione..... Doveva essere creduto, quell'uomo cui Luigi XIV aveva ascoltato.

Ma, per una specie di malizia del destino, l'ombra trovavasi sempre accanto alla luce. Pietro vide, leggendo ancora, che Matteo s'era diligentemente occupato della trasmutazione dei metalli, che aveva cercato la pietra filosofale..... Dunque egli era anche alchimista..... e ciò era meno nobile..... Poi trovò che i due nipoti di Matteo, i signori di Villers e di Courtray e il di lui suocero, il conte di Vernon, erano morti tutti e tre di morte improvvisa, nei giorni in cui la Briuvilliers e la Voisin fabbricavano veleni fulminanti di cui erano, forse, lui, Matteo, conoscitore il segreto..... Sempre la mescolanza del bene e del male nell'anima del Guibray..... capaci di tutto, del meglio e del peggio.....

Allora, scoraggiato, non sapendo più che concludere, Pietro rinunciò, per qualche giorno, allo studio di quelle carte inquisitanti.

Con ottobre un solo tardivo riapparì sulla campagna desolata, la riscaldò, asciugò le strade.

Un mattino, tentato dal tepore dell'aria, il cavaliere uscì dalla sua rovina e se ne andò alla buona ventura.

L'acqua del fiume aveva ripreso la sua tinta azzurra, e l'oro delle foglie pendenti ancora dai rami somigliegli degli alberi delle rive, vi si riflettevano in splendori sovrani; gli uccelli cantavano giocondamente; il magnifico autunno spiegava il suo trionfo, ci rivestiva del fascino malinconico degli splendori effimeri; le glorie brevi sono le più adorabili.

Dunque, il cavaliere scese al fiume, rimase, come sempre, il punto più attraente del luogo. Ogni tanto un lieve soffio di vento gli portava alle narici acri odori di terre umide, d'erbe ancora vive.

Andava, il cavaliere Pietro, già dimenticone, grave alle prodigalità molle della bella gioventù, che s'attirista e s'allieta successivamente, subitamente quasi nel medesimo minuto; andava al caso, guardando con gioia i pallidi fiori d'autunno, nati annientante la pioggia e il freddo delle settimane precedenti. Ma, tuttavia, la eterna ossessione la dominava ancora; e, nel suo animo, era ben deciso a non più evitare chicchessia, nessuno, per tema d'un errore, avvertito come era, adesso, del gran reggente del passato.

Attraversò il villaggio; gli abitanti lo salutavano, ora, ma non più profondamente di un borghesuccio ritiratosi là con millecinquecento lire di rendita; lo salutavano semplicemente perchè lo conoscevano di vista, e perchè aveva là dei fornitori pei bisogni della sua vita, i quali, pel denaro che loro lasciava, gli dovevano bene un inchino; e poi anche perchè Brice, superbo della sua intimità con quel nobile giovane, aveva certo volto dichiarato, all'osteria, che il « signor Pietro » era il più buon uomo del mondo.

Ma nessuno, per dire il vero, teneva conto dei titoli del passato. Quel saluto era per lui solo, e non per gli antenati sconosciuti, dimenticati.

Le vecchie donne dicevano che era un bel uomo, e le giovani, con maggior riserbo, erano, senza dubbio, della medesima opinione. Non era, no, la ricantata trionfale in mezzo a vassalli prosternati che aveva segnato quel figlio di patrizi, perverbito nelle sue viste dirette dalle immaginazioni false d'un vecchio in ritardo anche lui sulla sua epoca.

Ma Pietro, già disilluso, maturo per le concessioni, s'accontentava di quell'accoglienza. Rispondeva con un gesto, con una scappellata ai saluti, soddisfatto di non essere più lo straniero sospetto, lo sconosciuto sdegnato della prima settimana.

Continuò la sua strada, sempre al caso. Ed ecco che davanti a sè trovò ad un tratto la rovina vera dell'antica gabella del sale. Non era mai passato tanto vicino a quei muri crollanti, che lo tentarono. Attraversò ai rovi s'aprì il passo; il luogo era sinistro, specialmente in quell'autunno, in cui l'acqua del cielo aveva riempito le fraue facendone delle pozze di melma profonda.

Si fermò finalmente a dieci passi dalla rovina nera. Anche quella aveva visto, nella loro gloria, gli antichi baroni Le Tenant di Guibray, signori di Saint-Martin, Vetheuil, Chèrence, Chastemole ed altri luoghi. Là era la gabella, gli ufficiali del re, sotto gli ordini dei suoi padri; era la casa del fisco..... e, egli lo sapeva, delle tragiche scene là avevano avuto luogo. Contemplava.

I tetti del fabbricato erano diroccati dentro ai muri; uno solo resisteva, triangolare, dominante una grossa torre quadrata, massiccia, d'aspetto triste. Nell'interno, nel cortile, in luogo degli antichi alloggi, le erbe, i rovi, i cardoni s'aggrovigliavano, popolati di larve, di insetti; un immenso capo spadroneggiava dalla vita intensa nascosta sotto quella vegetazione. Pietro indugiava davanti a quella visione delle grandi cose morte, opposte alle cose vive del presente, quando un lieve rumore gli fece voltare il capo. E scorse Bianca Faulque a tre passi da sè.

Avevano tutti e due, in fondo al loro cuore, avevano l'un per l'altra dei sentimenti dolcissimi. S'erano cercati; le loro due giovinezze s'accordavano in silenzio; erano degni l'un dall'altra per la loro mutua bellezza; se avessero ascoltato l'impulso segreto delle loro anime, si sarebbero prese le mani. E con tutto ciò, o per tutto ciò, forse, si guardarono con sguardo d'odio e non seppero scambiare che parole amare. Ella disse subito:

— Questo luogo non vi appartiene, signore, e non siete, qui, al vostro posto.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Carrù, 7 maggio. — Buoi al mg. da L. 0 80 a 1 00 — Vacche da 0 80 a 0 90 — Vitelli da 0 90 a 1 00 — Maiali da 1 00 a 1 10 — Pecore e capre da 0 70 a 0 80 — Agnelotti caprotti da 0 75 a 0 85 — Pollame per capo da 1 00 a 1 50 — Uova alla decina da 0 90 a 1 00.

Mondovì, 6 maggio. — Bozzoli da L. 2 75 a 3 00 — Vitelli 1ª q. da 0 85 a 0 95 — Id. 2ª qual. da 1 00 a 1 00 — Buoi 1ª q. da 0 00 a 0 00 — Id. 2ª da 0 85 a 0 95 — Maggie da 1 40 a 1 70 — Tori da 0 75 a 0 80 — Vacche da 0 85 a 0 90 — Maiali da 1 75 a 1 85 — Montoni da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 0 a 0 00 — Capretti da 0 00 a 00 00.

Pelli e galline per capo da L. 1 80 a 2 00 — Capponi da 0 00 a 0 00 — Tacchini da 2 50 a 3 50 — Anitre da 1 75 a 2 25 — Uova alla decina da 0 80 a 0 00.

Savigliano, 6 maggio. — Frumento al q. L. 15 00 — Granoturco 12 00.

Vino comune 1ª q. all'ettol. 32 — Farina frumento qualità 1ª chilogramma 0 30 — Id. granoturco 0 25 — Pane giustino scottile 0 45 — Id. forma ciotola 0 40 — Id. forma grossa 0 35 — Id. casalingo 0 25 — Pasta di Genova 0 60 — Id. nostrana prima qualità 0 50 — Id. seconda 0 40 — Carne di vitello 1ª 0 — Id. di bue 1ª 0 — Olio prima qual. 2 00 — Id. seconda 1 80 — Id. da ardere 1 50 — Patate 0 10 — Formaggio di vacca cuoc 1 25 — Id. di pecora duro 1 25 — Burro prima qualità 2 00 — Lardo 1 20 — Uova alla doz. 0 00 — Legname da ardere forte al mirtagramma 0 20 — Id. dolce 0 15 — Carbone di legna 1 10 — Fieno prima qualità 5 50 — Canapa 1ª qualità 0 00 — Id. 2ª q. 0 00.

☛ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Camera
volendo pensione presso famiglia seria. Via Lagrange, 21. c 5760

Da affittare
vicinissima a GASSINO una splendida villeggiatura in amena posizione, composta di 15 camere mobiliate, divisibili, occorrendo, in due alloggi. — Rivolgersi avv. Mosso, via Ospedale, 8. c 5814

Da affittare
ad un'ora di tramway da Torino, BELLISSIMA E GRANDE VILLEGGIATURA, con ampio parco ombroso, al prezzo di L. 600. Per informazioni rivolgersi dal portinaio via Bertholet, 8, Torino, o in Brusno dai fratelli Vaudagnotto, albitavoli, Cascina della Peschiera. c 4578

Da affittare
Diversi alloggi signorili in piazza Vitt. Em. I, N. 30. c 5560

Da affittare in Brusasco
Campagna di 10 membri con giardino. Ridente posizione, vicinissima alla stazione tramviaria. — Rivolgersi al portinaio in via San Francesco da Paola, 26. c 5778

Cossila (Biella)
a 1/2 ora a piedi dalla stazione di Biella, *da affittare* casa di campagna con 8 camere, 5 letti, due cortili, gas, acqua potabile. Per informazioni rivolgersi al portinaio di via Amedeo Avogadro, 20, Torino. 5842

LOCALE
in via Lagrange, 23, al 3.o p.o, di 7 camere con due ingressi, per uso alloggio ed ufficio o laboratorio, gas, acque potabile, luce elettrica, pel 1.o luglio 1902. 5586

In deliziosa sito alpestre della Val d'Aosta, parroco, affitta camere, villini, e darebbe pensione. — Riv. Machet, professore di francese, via San Francesco da Paola, 34. c 5805

Palazzina in Torino
di nuova costruzione, con tutte le comodità moderne, 8 camere, terrazzo, giardino, da vendere o da affittare a buone condizioni. — Rivolg. Navone, via Chiari, 5. c 4410

Châtillou
Vendesi od affittasi, anche solo per stagione estiva, palazzina, già *Albergo Alpi*, presso stazione ferroviaria. — Rivolg. al sig. Ardi Paolo, proprietario. c 4860

Da vendere in Lanzo
CASA in corso di costruzione sul piazzale della stazione, con terreni annessi. — Rivolgersi in Torino allo studio Cavallo, via Bastero, n. 19. c 5201

Da vendere
CASA di reddito in Torino, via Bertola, N. 1. — Rivolgersi al procuratore Luigi Alliana, via Porta Palatina, 1. c 5589

Villa di reddito
da vendere presso Gassino, di attari 16 (giornate 45) circa, con casa civile, rustica, vigne, campi, prati, boschi. — Dirigersi avv. DAURESIO, via Garibaldi, N. 18. c 5556

In vendita
Due case signorili in ottime condizioni, a favorevole partito economico, del reddito netto 4 50 e 5 0/0; mq. 3500 circa *terreno fabbricabile* fronteggiante due strade in Valdocco; un *magazzino-laboratorio* di ricca mobilia, con lauta clientela. — Rivolg. geometra A. GUARRO, corso Principe Oddone, 14 (in ore antimeridiane). 5776

Levatrice D. Bodetti-Boccalo
Pensione per gestanti a *prezzi modici*. — Via Roma, 20, angolo via Arcivescovado, Torino. c 5005

Corrispondenze private
Centes. 15 per parola
minimum **L. 1,50**

Bruna. Amor mio, attendo d'ora in ora tuo scritto che mi annunci desiderato istante. Non prolungare agonia. Sempre e 5593 **Tutto tuo.**

Cielin sas. Torino. Ritirò posta mie lettere? 12 corrente sarò Roma. Spero trovarvi sua gradilissima. c 5593 **Gandolfo.**

Genova. Cercando onfocchi marmi vostri desideri, ramingo invano cerco pace. Sempre vi penso. Perdono vostro oblio, rassegnato, mi consola fatalità vostro incontro nella vita! Ricevere segno qualsiasi vostra pietà farebbe bene mio animo esasperato perdita amiche che un dì mi diede dolci speranze, ma pur troppo invano. c 5643 **Cleana.**

Inquietissima ritardo non arrivo mando mille mss affettuose. Mio avvenire molto burrascoso. Aspetto prender decisioni finchè potrò parlarle. Erro intanto per i boschi pensando a..... Un grosso ed enorme b. Rispondi con ugual mio mezzo. c 5666 **Carlina.**

Mario. Perchè, mia sempre amata chérie, quell'accoglienza così glaciale? Non pensi come m'addolori? Ma la vorrai spiegare? B..... affettuosi. c 5654

Pavia. Posso venire soltanto 1.o luglio 13. Approfitta mia casa. Arrivi! Lucia tua vecchia. Scrivimi. c 5656

Motrice
Costruzione Tosi Tandem a due cilindri accoppiati alta e bassa pressione, distribuzione a valvole cundensatore volante 7 gole forza 200/250 HP. Vendesi d'occasione. — Rivolgersi Casetta postale 403, Milano. 5623o M

Volete vincere al Lotto?
Torino curio per tutto maggio 1902. Inviate cartolina-vaglia di L. 1 50 al rappr.te G. DELIA, via San Massimo, 3, Torino, e riceverete i numeri in lista chiusa; provate e vi convincerete. c 5915

Causa decesso vendesi Bicicletta primaria marca, garantita. — Ved. Rosso, via Madama Cristina, 2. c 5782

Stock Biciclette
Fashion, nuove, garantite, liquida a L. **100.** — Capello, via Roma, n. 20. c 5792

VENDESI
una delle due farmacie con drogheria, piazzate e di reddito, site nei Comuni di Strambino e S. Damiano Macra. — Rivolgersi Borelli Pavesio e C., Torino, o farmacista S. Damiano Macra. c 5741

CONIUGI
preferibilmente orfani, senza prole, o sistemata, domestico bella presenza, guardarobiera-cameriera, età non superiore 45 anni, ricercasi urgentemente per famiglia seria. Inutile offrirsi senza poter provare ottime referenze esse servite. Non rispondesi anonimi. — Scrivere e non presentarsi Cassetta 48, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2906

Levatrice Corsino
tiene pensione per partorienti a modico prezzo. Camere separate. — Cure materne. — Via Manzini, 39, piano 2°. c 5015

Gressoney St-Jean
(*Valle d'Aosta — 1392 metri sul mare*)
SOGGIORNO ESTIVO DI S. M. LA REGINA MADRE
HOTEL DELAPIERRE
aperto tutto l'anno — *Comfort* moderno — Luce elettrica Giornali italiani ed esteri — Si parlano 4 principali lingue.
PENSIONE a L. 8 al 30 GIUGNO
dal 15 maggio al 15 giugno e pel settembre
tutto compreso - Cucina casalinga - Servizio alla carta tutto ore. — Indirizzarsi ai proprietari
5197 Ved. H. DELAPIERRE e Figli.

HOTEL RISTORANTE del LYS Casa di recente costruzione, con tutte le comodità moderne.
Situato al principio del piano di Gressoney. — Camere e pensione per famiglie a prezzi modici. — Pranzi a tutte ore. — Ottima cucina. — Centro delle escursioni fra Biella e Gressoney - Vetture e rimessa. — Indirizzarsi ai proprietari: Coniugi W. LAURENT DELAPIERRE.

Serie storica di Cartoline postali illustrate
L'incoronazione di Re Edoardo VII d'Inghilterra
Presso MARCELLO CAPRA, editore, via Bertholet, 9, Torino, è aperta la sottoscrizione per la **serie di 6 cartoline postali illustrate, che, impostate a Londra** il giorno stesso dell'**incoronazione**, saranno mandate direttamente ai sottoscrittori.
Tali cartoline (di cui un *facsimile* è visibile presso l'editore Marcello Capra) in litografia a 14 colori, rappresenteranno i seguenti soggetti:
I. Carte *S. M. il Re Edoardo VII* in uniforme di sovrano.
II. » *S. M. la Regina Alessandra* in costume di sovrano.
III. » *Il Corteo dell'incoronazione* in marcia verso l'Abbazia di Westminster.
IV. » *La Stemma Imperiale Reale Britannico.*
V. » *Uno Guardia del Corpo nello storico costume.*
VI. » *Il tesoro dei gioielli della Corona Britannica.*
Il prezzo della serie è di L. 2 (incluse le spese postali). — La sottoscrizione si chiude **al 20 corrente corr.**
Presso l'editore Marcello Capra trovansi in vendita ancora poche serie di 6 Cartoline Storiche del Congresso della Pace dell'Aja. Tali serie, filatelicamente rarissime, portano tutte il francobollo della Regina Guglielmina ancora bambina ed il bollo postale di s' *-ravenhage* (L'Aja). — L'indirizzo su tali cartoline (indirizzate personalmente al sig. Marcello Capra) è a *fac-simile*, quindi facilmente cambiabile.
Prezzo della serie di 6 Cartoline del Congresso della Pace L. 25.

LUCCA (Toscana)
Vende collezione 170 quadri su tavola e su tela con cornici dell'epoca, ben conservate per decorazione a prezzi incredibili. *Battaglia del Salentor Rosa?* — *Benaimino* sul finire XIV, cent. 170-140 — *Santa Zita* del Tintoret, cent. 110-150 — *Scenator di carnovale*, splendida cornice del XVI su tela, cent. 110-135 — *Cacciatori in rosso*, fiammingo, su tela, con elegante cornice del XIV — *Ritratti*, paesaggi fiamminghi. Scene mistiche, fruttami. Guerrieri a cavallo gr. Giovanotti.
Assicuro che chi primo arriva farà affar d'oro, non ritornerà cantando a Civavegna, a
CANDIDO VINARDI, via Nuova, 3. — *On parle français.* — *Man sprechi deutsch.* 5903 F

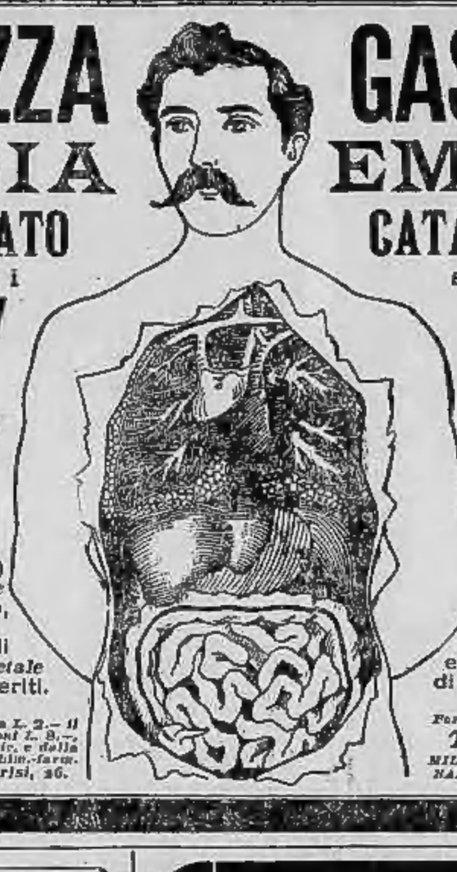
Guarigione magnetica
Il sottoscritto, affetto da malattia ribelle ad ogni cura, che da quattro anni, oltre ad un continuo dolore a bruciore all'inguine, lo tormentava con dolori a tutto il corpo e specialmente ai muscoli delle gambe e braccia, non ebbe che a recarsi dalla chiaroveggente **Sonnambula**, in **Torino**, via Lagrange, 37, nel gabinetto medico-magnetico del Prof. **Giovanni Filippa**, ed ottenne in brevissimo tempo una perfetta guarigione.
c 5654 In fede: **Chiabotto Michele**, da Torino.

FRANCESCANO
Lavoro scientifico cabalistico sulle 5 Ruote del Regno.
Vincita data a tutti i miei abbonati al 6 maggio.
Napoli 15 29 70 Torino in 4 numeri.
Miei cari lettori, è questo il colpo, sabato 17 maggio che il Francescano farà vincere a tutti molti biglietti di Banca come la scorsa settimana, che ne parleranno tutti i giornali d'Italia. Ogni Ruota contiene una sola Quaterna. 5863 M
Prezzo L. 1,50 la Ruota e tutte le otto Ruote L. 10.
Questo prezzo così mite è per fare che tutti ne profittassero ciò vuol dire che chi si abbona per queste tre estrazioni di maggio prezzo L. 25 e posso assicurarvi che la vincita è certa.
Le richieste solamente in lettera raccomandata o cartolina-vaglia, diretto al signor Gennaro Romano, via Eleonora Pimentel, quinta traversa, Sup Ferdinando, N. 5, Napoli.

APERTURA del grande Ristorante Cavour
BARRIERA DI CASALE, 134
Padiglione coperto per pranzi di Società capace per 200 persone.
VASTO PERGOLATO CON SPAZIOSO GIARDINO
Cucina di prim'ordine, servizio inappuntabile alla carta ed a prezzo fisso. c 5725
Prezzi da non temere concorrenza.
Proprietario: RAZZANO UMBERTO.

Macchine da caffè
Bollitori e Samovar pel thè, servizi per asparagi, frutta, liquori, dolci, caffè, thè, fumatori, ecc. Inossidabile, oliera, posate, ecc.
CARLO SIGISMUND
Milano
89, corso Vitt. Eman.
Torino
Via XX Settembre, 44.
Cataloghi a richiesta.

STITICHEZZA DISPEPSIA DISTURBI DI FEGATO
sono mirabilmente curati con i
DEPURATIVI BERTELLI
vegetali indiani
PILLOLE



GASTRICISMO EMORROIDI CATARRO INTESTINALE
sono mirabilmente curati con i
DEPURATIVI BERTELLI
vegetali indiani
AMARO

Le *Pillole Vegetali Bertelli* (Indiane) sono solubilissime; e l'*Amaro Vegetale Bertelli* (Indiano) può prendersi solo, oppure con caffè, vino od acqua.
Prima del pranzo, si consiglia di mettere qualche goccia di *Amaro Vegetale Bertelli* nelle bibite e nei liquori preferiti.

Giova osservare che, oltre l'azione aperitiva e regolarizzatrice della funzione gastro-enterica, questi preparati hanno una razionalissima indicazione, anche quando i disturbi gastro-enterici, epatici, emorroidari, siano conseguenze di malattie più gravi e d'infezioni.

Le PILLOLE e l'AMARO BERTELLI si vendono a L. 2.— il flacone, più cent. 50 per il porto; quattro flaconi L. 8.—, franchi di porto, in tutte le Principali Farmacie, e dalla proprietaria, cav. Bertelli, Società di prodotti chim.-farm. A. BERTELLI e C., Milano, Paolo Frisi, 16.

Per acquisti, rivolgersi anche alla Mostra Campionaria in Torino, PIAZZA CASTELLO, 25
MILANO, Galleria V. E. — corso Umberto I, 300. ROMA NAPOLI, via Roma, 301-302 — via Roma, 10, GENOVA

Nuova Edizione Illustrata
STORIA DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE
DI
Giulio Michelet
Traduzione di ACHILLE BIZZONI

L'opera completa, divisa in due volumi, costerà di 137 dispense in-4 grande, su carta di lusso. — Ogni dispensa si comporrà di otto pagine di testo riccamente illustrate.

Prezzo d'Abbonamento all'Opera completa:
Franco di porto nel Regno. . . L. 12 — Estero. . . Fr. 20 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, via Pasquirolo, 14, che a semplice richiesta spedisce **gratis e franco** il **Catalogo Generale Illustrato** di tutte le sue pubblicazioni.

I RICCI DELLE SIGNORE 801
I capelli arricciati perdono assai facilmente l'arricciatura. Ad evitare questo inconveniente è consigliato l'uso dell'**Arricciolina Migone** che dà alla capigliatura il riccio naturale, perfettamente, pur mantenendo ai capelli morbidezza e loro impartendo un magnifico lustro. Costa L. 1,25 al flac., più cent. 50 per la spedizione. 3 flac. L. 4 franco di porto. *Deposito generale da* **MIGONE e C.**, *via Torino, 12, Milano.*

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone
Damigiane 10-15-25 kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia).

A	- Pugliarino	L. 1.60
AA	- Finissimo	» 1.80
AAA	- Extrafino	» 2.—
Tipo sublime da tavola		» 2.40

al chilogramma netto

Pagamento con mandato ferroviario. **Damigiane GRATIS.**
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg.: stesse condizioni.
In ogni lattata è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesta si spediscono assaggi gratis.

Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio (peso netto) in elegante stagnola
A L. 3.50 - AA L. 3.25 - AAA L. 10 - Sublime L. 11.50.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: **Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia.**

Filiali con vendita all'ingrosso e al minuto:
TORINO - Via Roma, *(angolo Caccia Reale)*
MILANO . . . Via S. Paolo, 8, e corso Vitt. Emanuele, 8.
GENOVA . . . Via Fortezza, 6 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
CASALE Mont. P.ta Rattazzi, 24, e fuori Dazio, p.ta Roma.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 60.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 93.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BOLOGNA . Via Cavaliera, 4-C.
PAVIA. . . . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele 16.
ALBA. . . . . Via Vittorio Emanuele, 8. 257

GRESSONEY ST-JEAN (1391 s/m)
Privilégié séjour pour la saison estivale de S. M. la Reine Marguerite
HOTEL PENSION LYSKAMM
Hôtel de premier ordre construit avec tout le comfort moderne. — Calorifère — Bains — Remise pour automobiles et voitures. — **1.er Juin - 30 Septembre.** 5424
BUSCA ROMUALD, *propriétaire.*

Blenorragia 80 R
Goccetta Cronica semplice, o con restringimento
Perdite bianche (nelle donne)
e catarri della vescica
Guarigione rapida garantita in **cinque** giorni senza arrecare conseguenze colle **PILLOLE DI KING** o **INIEZIONE INDIANA**, appure coi **cilindri uretrali balsamici Torresi**, appr. e brev. dal R. Governo, composti di soli balsami, resine, gomme-resine indiane, di azione eminentemente balsamica ed antisettica, scevri da qualsiasi inconveniente secondario, comprovati da **10,000** attestati pervenuti spontanei da tutto il mondo, visibili in originale a chiunque. Da non confondersi con **contraffazioni** ed **imitazioni** di rimedi costosi più che altro dannosi. — *Flacon* da 40 pillole L. 2; da 100 pillole per cura completa L. 4, (per posta L. 2 80 e L. 4). Iniezione *Soccar* da L. 1 50 e 3 50 (per posta L. 2 40 e 4 10) — I **Cilindri uretrali balsamici** sono a base di burro di cacao medicato, di facile e comoda applicazione anche dai meno esperti; sono flessibilissimi, superficie liscia, untuosa, introdotti nell'uretra in pochi minuti si fondono completamente, guariscono radicalmente, senza sofferenze qualsiasi *Restringimento* uretrale, *Goccette ribelli* ad altre cure, *Prostatiti* croniche, ecc. — Cura completa L. 5, (per posta L. 5 60). — Privativa, deposito generale, consulto e opuscolo *gratis* per lettera. — Laboratorio farmaceutico G. TORRESI, Via Magenta, Roma. — In Torino Farm. G. TONTA, via Roma; G. B. SCHIAPPARELLI, piazza S. Giovanni. — In Milano, A. MANZONI e C. — Esigere la marca di fabbrica e la firma G. TORRESI.

COPERTONI IMPERMEABILI
DI TUTTE LE QUALITÀ
Coperte e cuffie per cavalli - Forrino Cesare - Via Nizza, n. 157 TORINO.
Affumati e ripristinati. — Telefono 370. 194

Occasione
Vende subito mobilio completo per camera da grande merce. — Rivolgersi falegname, via Goito, n. 1 (città). c 5658

★ ANNO III ★
IL RICAMO
In bianco, incolore, in lana, in seta, con cordoncino, trine, bordure, tappezzerie, tricot, passamanerie e oggetti diversi di fantasia.

Giornale settimanale per le signore riccamente illustrato
Esce in Milano alla Domenica in gran formato di otto pagine su carta di lusso. — Ad ogni numero è annessa una **grande tavola di ricami** in bianco per biancheria.
PREZZI D'ABBONAMENTO:
Franco nel Regno . . . . . *Anno* L. 5 — *Semestre* L. 3 —
Estero . . . . . » Fr. 8 — » Fr. 4 50
Un numero separato, cent. DIECI.
N.B. *Trovansi in vendita le prime due annate* 1900 *e* 1901, *rilegate sotto copertina, al prezzo cadauna di L. 8.* 5607 M

Per abbonarsi inviare Vaglia postale o Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, 14, che spedisce **gratis** il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni.